

Alunni con cittadinanza non italiana

Scuole statali e non statali

Anno Scolastico 1998/99



Settembre 1999

Hanno collaborato alla ricerca:

Per il **Ministero della Pubblica Istruzione** - Direzione Generale del Personale e degli Affari Generali e Amministrativi - Divisione XII:

Alessandro Barilà (Dirigente del Servizio di supporto alle decisioni)

Cristina Cantoni

Adriana Giuliano

Giuseppe Mignosi

L'**Agenzia per la Scuola** (Electronic Data Systems Italia S.p.A. e Luiss Management) ed in particolare:

per la EDS Italia S.p.A. - Divisione Pubblica Istruzione:

Sergio De Martino (Responsabile del Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria)

Maria Lidia Fedele

Sabina Aiello

Simonetta Ruscigno

per la Luiss Management:

Francesco Bisanti (coordinatore)

Maria Laura Batini

Rosina Bentivenga

Brunella Bonito

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale del Personale e degli AA.GG. e Amm.vi
Divisione XII - Servizio di supporto alle decisioni
all'attenzione del dott. Alessandro Barilà
fax: 06 5849.2628
e-mail dgpers.div12@istruzione.it

EDS Italia S.p.A.
Divisione Pubblica Istruzione
all'attenzione del dott. Sergio De Martino
fax: 06 51038.335
e-mail sergio.demartino@istruzione.it

Luiss Management
all'attenzione del dott. Francesco Bisanti
fax: 06 85222.472
e-mail fbisanti@lma.it

***I dati, ove non altrimenti specificato, sono tratti dal Sistema Informativo del M.P.I.
È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte.***

Indice

Presentazione	pag. I
Introduzione	pag. 1
1. Analisi della legislazione in tema di studenti con cittadinanza non italiana	pag. 3
1.1 <i>Introduzione</i>	pag. 3
1.2 <i>I riferimenti legislativi</i>	pag. 4
2. La presenza di alunni stranieri nella scuola italiana	pag. 8
2.1 <i>Introduzione ai dati</i>	pag. 8
2.2 <i>Le dinamiche</i>	pag. 9
2.3 <i>La distribuzione territoriale</i>	pag. 15
2.4 <i>L'analisi territoriale: provenienza e destinazione</i>	pag. 26
2.5 <i>Distribuzione analitica delle cittadinanze di origine e concentrazione territoriale</i>	pag. 34

Presentazione

Per il terzo anno consecutivo il Sistema informativo provvede alla redazione di una pubblicazione sugli studenti con cittadinanza non italiana. Questa volta, però, nella consapevolezza dell'ingresso sempre crescente nella scuola italiana di alunni provenienti da altri Paesi, che induce a prevedere che nell'anno scolastico in corso si sia superata la cifra di 100 mila unità, si è voluto dare al presente volume un particolare rilievo.

Si è ampliata quindi la parte di prospettazione dei dati, per permettere una lettura più approfondita del fenomeno attraverso le sue molteplici sfaccettature, e si è predisposta un'analisi dei dati più articolata. Inoltre, ci si è avvalsi della collaborazione dell'“Agenzia per la Scuola” costituita tra EDS Italia S.p.A., attuale gestore del sistema informativo, e Luiss Management. Si auspica che tale collaborazione, oltre a fornire un contributo per l'attività di ricerca, possa rappresentare un importante riferimento per garantire un punto di vista esterno all'Amministrazione nell'esame e nella valutazione delle problematiche del mondo della scuola.

Anche nell'anno scolastico preso in esame è emersa una forte disomogeneità nella distribuzione degli alunni stranieri, sia per ordine di scuola che sul territorio; quest'anno, inoltre, è stata effettuata un'analisi per singola scuola, il che ha consentito di verificare che il fenomeno è concentrato su una quota ridotta di unità scolastiche, mentre nella gran parte di esse è pressochè totalmente assente. Quest'ultimo aspetto è importante dal punto di vista della programmazione, in quanto, se da un lato comporta un impegno consistente e aggiuntivo da parte delle scuole frequentate da molti ragazzi con cittadinanza non italiana per favorirne l'integrazione, dall'altro lato è più semplice e meno dispersivo concentrare su un numero ridotto di unità scolastiche gli interventi previsti dalla normativa.

Infatti, il Testo Unico sull'immigrazione dispone che “la comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni”, iniziative e attività realizzate “sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata”, e il primo passo da fare per

favorire l'inserimento di tutti gli studenti nella comunità scolastica e per arrivare alla "programmazione territoriale integrata" richiesta dal D.L.vo 5/7/98 n. 286 è conoscere dove, con quali forme e con quale intensità si manifesta la presenza di alunni stranieri nella scuola italiana. Nel quadro della programmazione territoriale degli interventi, infatti, lo stesso Testo Unico prevede che le istituzioni scolastiche promuovano tutta una serie di attività che vanno dalla realizzazione di corsi di lingua italiana, alla predisposizione di percorsi integrativi degli studi sostenuti nel Paese di provenienza, ai corsi di formazione.

Si confida che la presente pubblicazione, rivolta soprattutto agli operatori scolastici, possa fornire un contributo per dare piena attuazione a queste disposizioni.

IL DIRIGENTE
Alessandro Barilà

Introduzione

La costruzione di una società multietnica e multirazziale rappresenta oggi, accanto ai tradizionali compiti finora svolti dall'istituzione scolastica, quali la socializzazione, la riduzione delle distanze sociali e l'alfabetizzazione, un nuovo e fondamentale obiettivo.

La scuola è, infatti, il principale canale di integrazione per i minorenni di cittadinanza non italiana che entrano nel nostro Paese; le politiche educative devono, dunque, necessariamente considerare questo aspetto che, seppur ancora marginale dal punto di vista quantitativo se confrontato con quanto accade negli altri Paesi europei, sempre più caratterizza l'evoluzione della società italiana e ne modifica i riferimenti sociali e culturali.

Il minore straniero, nell'avvicinare culture e modi di vita differenti dal suo, si trova ad affrontare non pochi problemi: quello, primario, della lingua; l'estraneità alla nostra cultura e, per coloro che provengono da Paesi in via di sviluppo, la difficoltà a percepire i valori della società dei consumi, il tutto in condizioni di vita spesso ai limiti dell'accettabilità.

L'urgenza di tali problematiche ha portato da alcuni anni ad una sempre maggiore consapevolezza istituzionale della necessità di un approccio più sistematico alla conoscenza del fenomeno, alla quale, tuttavia, se si escludono alcuni casi di "eccellenza", non sempre corrispondono concreti interventi di facilitazione e qualificazione degli inserimenti, che pure, nel frattempo, sono considerevolmente aumentati.

Per rispondere a queste esigenze, l'istituzione scolastica ha previsto la possibilità, per gli studenti stranieri, di ricorrere ad alcuni strumenti necessari per consentire loro di superare le peculiari difficoltà incontrate nel processo di apprendimento: mediatori culturali, laboratori linguistici per l'insegnamento della lingua italiana, attività ludiche finalizzate a favorire l'inserimento nella classe dei nuovi arrivati.

Scopo principale del presente rapporto, realizzato da un gruppo di lavoro composto da funzionari della Divisione XII della Direzione Generale del Personale e da ricercatori dell'Agenzia per la Scuola (costituita dalla Società EDS e dalla Luiss Management¹), non è

¹ Nell'ambito del contratto stipulato fra il Raggruppamento Temporaneo di Imprese guidato da EDS ed il Ministero della Pubblica Istruzione, per il Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria, è stata costituita, a partire dal 1997, l'Agenzia per la Scuola, per la quale lavorano consulenti e ricercatori di EDS Italia S.p.A. e di Luiss Management.

però quello di approfondire gli aspetti fin qui considerati, che saranno invece oggetto di un successivo studio, quanto quello di delineare uno scenario di riferimento attraverso il quale tratteggiare l'attuale presenza di alunni stranieri nella scuola italiana. In quest'ottica, tuttavia, non verranno tralasciati gli elementi più innovativi della recente legislazione in materia di immigrazione, che costituiscono l'oggetto del primo paragrafo. Particolare attenzione è rivolta in questo senso alle dinamiche di accesso al nostro sistema scolastico, nonché ad alcune significative norme che regolano la presenza del minore straniero in Italia.

Un elemento da sottolineare riguarda la definizione di alunno con cittadinanza non italiana. Il processo di integrazione europea che sta sempre più profondamente entrando nel nostro modo di pensare e di ragionare, ci porta spesso a considerare il termine "immigrato" come sinonimo di "extracomunitario". Nel presente rapporto, tuttavia, si parlerà di alunni stranieri intendendo con tale espressione tutti coloro che frequentano il nostro sistema scolastico e che hanno una cittadinanza diversa da quella italiana.

Dopo una breve nota metodologica e con il supporto dei dati provenienti dal Sistema Informativo elaborati in base ad alcune variabili principali, si esamina dal punto di vista dinamico, sia la presenza degli alunni stranieri nei differenti ordini di scuola e in entrambe le tipologie di gestione (statale e non statale), sia la loro diversa incidenza sulla popolazione studentesca nelle diverse aree del Paese.

Al fine di analizzare le differenti cittadinanze di appartenenza degli studenti stranieri che frequentano le nostre scuole, il rapporto offre un quadro riassuntivo dal quale emerge la maggiore consistenza di studenti provenienti da Paesi che, per condizioni economiche o politiche, vivono situazioni svantaggiate, ma anche la tutt'altro che insignificante presenza di alunni che, per ragioni diverse dalle precedenti, provengono dal mondo industrializzato. Relativamente alla collocazione geografica degli studenti stranieri all'interno del Paese, invece, è il caso di sottolineare una più evidente concentrazione di questi nelle aree geografiche italiane caratterizzate da maggiore benessere socio-economico, ovvero nel Centro-Nord del Paese piuttosto che nel Sud.

In chiusura del rapporto, infine, è riportato un approfondimento del tema in esame, attraverso il dettaglio dei Paesi d'origine degli studenti stranieri, nonché la graduatoria delle province italiane nelle quali più alta è la concentrazione di alunni stranieri.

1. Analisi della legislazione in tema di studenti con cittadinanza non italiana

1.1 Introduzione

La presenza di minori stranieri nel nostro Paese aumenta considerevolmente ogni anno a seguito dell'incremento del fenomeno migratorio in generale. Conseguentemente il piano legislativo, attento alle forti modificazioni ed evoluzioni sociali che caratterizzano i nostri tempi, deve riflettere tali tendenze attraverso una crescente e più adeguata legislazione che disciplini tale materia con tutte le sue implicazioni. Si avrà infatti modo di evidenziare come la normativa relativa alla immigrazione si ispiri con forza sempre maggiore a principi di tolleranza, di integrazione e di convivenza interculturale, orientandosi verso una società multirazziale e multi-etnica nella quale la diversità sia considerata una preziosa fonte di ricchezza, di confronto e di scambio.

Combinando dottrine afferenti al piano nazionale ed internazionale, la normativa tende inoltre a garantire sempre maggiori diritti ai minori che si avvicinano al nostro Paese, tenendo conto della stanzialità che il fenomeno migratorio va assumendo e del superamento dell'aspetto emergenziale che la dottrina deve compiere per offrire maggiori garanzie ed effettiva tutela al minore straniero in Italia.

Tali considerazioni derivano da studi di diversa natura che attraverso approcci di carattere politico, demografico e sociale pongono il fenomeno dell'immigrazione tra i più imponenti nella caratterizzazione della società odierna.

Tra i principali diritti e doveri dei minori stranieri che si trovano in Italia, quello dell'istruzione rappresenta senza dubbio e non a caso uno dei più significativi. Non a caso perché l'accesso al sistema scolastico rappresenta per l'immigrato il presupposto fondamentale per una piena integrazione nel paese di accoglienza.

In questa sede, dunque, si farà riferimento alle norme che disciplinano il rapporto tra il minore straniero e il sistema scolastico italiano esaminando alcune tra le principali espressioni della normativa che regolano la sua condizione nel nostro Paese, e che rappresentano la base sulla quale poter affrontare una riflessione più ampia sul fenomeno oggetto di studio; a tal fine verranno evidenziate le tendenze che hanno caratterizzato le scelte del legislatore negli ultimi anni.

1.2 I riferimenti legislativi

Come enunciato dal Documento Programmatico relativo alla politica dell'immigrazione degli stranieri nel territorio dello Stato, il nuovo quadro normativo delineato dalla legge n.40/98 trova il suo fondamento in tre principali linee guida che caratterizzano e qualificano la nuova politica dell'immigrazione, finalmente uscita da una lunga fase di gestione del fenomeno sostanzialmente emergenziale: una programmazione degli ingressi legali nell'ambito delle quote stabilite annualmente sulla base delle possibilità offerte dal mercato del lavoro e compatibilmente con le politiche dell'integrazione; un più puntuale ed efficace contrasto dell'immigrazione clandestina; un maggiore e concreto sostegno ai processi di integrazione per gli immigrati regolarmente soggiornanti in Italia.

Ai fini del presente rapporto, proprio quest'ultimo punto rappresenta l'elemento qualificante della nuova politica dell'immigrazione. La nuova legge sancisce, infatti, il principio secondo cui la scuola considera le lingue e le culture diverse un valore fondamentale, promuove la loro tutela e la realizzazione di attività interculturali, in una prospettiva di rispetto reciproco e tolleranza.

Il diritto all'istruzione è garantito allo straniero regolarmente presente sul territorio italiano in condizioni di parità con il cittadino italiano². In particolare, quanto ai minori, è garantito il diritto e dovere allo studio (con riferimento all'assolvimento dell'obbligo scolastico) anche se si tratta di minori non in regola con le disposizioni relative al permesso di soggiorno. Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio, sia dei minori che degli adulti, la legge prevede l'attivazione di corsi di apprendimento della lingua italiana (come in precedenza, talvolta previsto a livello locale), così da offrire anche agli stranieri adulti la possibilità di conseguire il titolo di studio della scuola dell'obbligo.

Oltre ai più comuni (e quantitativamente più rilevanti) ingressi in Italia rilasciati per motivi di lavoro, la legge attuale prevede per lo straniero che si trovi all'estero anche la possibilità di entrare nel nostro Paese per motivi di studio, richiedendo alle autorità diplomatiche italiane uno specifico visto d'ingresso.

² Riferimenti legislativi:

Costituzione, art. 34; Legge 12/03/1998, n. 40 Artt 36-37; Legge 27/05/1991, n. 176 (ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo di New York del 20 novembre 1989): in particolare insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti, garanzia dell'accesso all'insegnamento superiore, art.28).

Circolari del Ministero della Pubblica Istruzione nn. 301/89, 205/90, 21/91: su inserimento dei minori stranieri nelle scuole italiane, conoscenza e valorizzazione delle culture diverse, ecc...

Circolari del Ministero della Pubblica Istruzione nn. 400/91, 67/92, 5/94 e 119/95.

Lo straniero regolarmente presente in Italia e titolare dello specifico permesso di soggiorno, oltre a poter frequentare i corsi di studio per i quali ha ottenuto il permesso, è anche ammesso a svolgere attività lavorative, pur se con dei limiti precisi. La legge 40/98 ha inoltre introdotto esplicitamente per la prima volta la possibilità di ottenere la conversione del permesso di soggiorno, da studio in lavoro³ confermando in tal modo una maggiore apertura che nel passato alla cultura dell'accoglienza.

La possibilità di accesso nel nostro sistema scolastico data agli studenti stranieri risulta in alcuni aspetti differente in base ai diversi ordini scolastici.

Per quanto riguarda gli asili nido e le scuole materne, le opportunità per gli stranieri sono differenti a seconda che si tratti di bambini regolari o irregolari. Nel primo caso infatti l'accesso alle strutture avviene con le stesse modalità e alle stesse condizioni previste per il cittadino italiano; l'ammissione è quindi subordinata alla disponibilità dei posti e avviene sulla base di una graduatoria redatta secondo criteri che tengono conto della residenza, della situazione sanitaria, psicologica e sociale del bambino e della famiglia, nonché della situazione lavorativa dei genitori. La graduatoria è stilata da una commissione nominata a livello circoscrizionale. Nel caso di bambini la cui posizione risulti non in regola, in assenza di disposizioni precise nella normativa nazionale in materia, il compito di stabilire i criteri di accesso è, di fatto, demandato alle autorità locali.

Per quanto riguarda le scuole dell'obbligo, le possibilità di accesso a questi ordini sono ricavabili dall'art. 36, comma 1 della legge 40/98. Esso prevede, infatti, che tutti i minori stranieri presenti sul territorio nazionale italiano, indipendentemente quindi dalla regolarità della loro posizione rispetto alle norme sul soggiorno, siano soggetti ad obbligo scolastico (ciò anche in ossequio all'art. 28 della Convenzione sui diritti del fanciullo di New York del 20/11/1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge n. 176 del 27/05/1991) ed hanno quindi il diritto-dovere di iscriversi a tutti gli ordini di scuola considerati attualmente obbligatori⁴.

Ai minori stranieri vengono dunque applicate tutte le norme che riguardano il diritto all'istruzione, l'accesso ai servizi educativi, la partecipazione alla vita della scuola, a parità di

³ Purché la conversione venga richiesta prima della scadenza del permesso e comunque nell'ambito delle quote annuali, stabilite in sede di programmazione dei flussi di ingresso (art. 6, comma 1, L. 40/98).

⁴ In relazione agli aspetti pratici, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, l'alunno straniero, in linea di principio, viene inserito nella classe successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata con esito positivo nel paese di provenienza. I minori stranieri irregolari sono iscritti con riserva, la quale viene sciolta in senso positivo dopo il conseguimento del titolo di studio. Quest'ultimo non costituisce comunque un requisito per la regolarizzazione della propria situazione di soggiorno.

In caso si tratti di minori in stato di abbandono, incombe sui dirigenti scolastici l'obbligo di segnalare alle autorità competenti (Tribunale per i minorenni per gli infra14enni, Giudice Tutelare per gli ultra14enni) la loro situazione.

condizioni con gli italiani. Il legislatore ha inteso inoltre garantire l'effettività del diritto allo studio con l'intervento dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali anche mediante l'attivazione di nuova legge per incentivare l'educazione interculturale.

È evidente, dunque, che l'attuale legge in materia di immigrazione investe di accresciuta responsabilità una pluralità di istituzioni con funzioni e compiti diversi, chiamate così ad un ruolo sempre più attivo nel processo di integrazione e di incontro tra culture diverse. Altro aspetto è però quello relativo alla reale applicazione dei principi enunciati stante il ritardo con il quale le diverse istituzioni coinvolte rispondono alle responsabilità loro demandate.

Riprendendo l'esame per i vari ordini scolastici, per quanto riguarda la scuola secondaria superiore occorre far riferimento alle circolari dei Ministeri dell'Interno e della Pubblica Istruzione dal 1985 in avanti, che trattano sia la posizione dello studente straniero residente all'estero e che intende iscriversi ad un istituto di istruzione secondaria superiore in Italia⁵, sia quella degli stranieri già regolarmente presenti sul territorio nazionale; questi ultimi possono avere accesso all'istruzione, sia secondaria superiore, sia universitaria. Infatti, l'art. 2, comma 2 della legge 40/98 sancisce che lo straniero regolarmente soggiornante gode dei diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano.

Ad ogni modo, già prima dell'entrata in vigore della legge 40/98 accadeva che gli stranieri titolari di un permesso di soggiorno della durata di almeno un anno potessero iscriversi agli istituti di istruzione secondaria superiore. Tale possibilità era stata in seguito estesa a tutti i minori stranieri, indipendentemente dalla titolarità di un permesso di soggiorno, garantendo così anche agli irregolari pari dignità e pari opportunità di accesso all'istruzione.

Si rende sempre più evidente allora - proprio nell'attribuzione di maggiori diritti allo studio e di una crescente attenzione nel trattare l'argomento istruzione all'interno della disciplina dell'immigrazione - una esplicita volontà del legislatore nel considerare l'aspetto relativo alla istruzione come uno dei principali passaggi attraverso i quali può avvenire un processo di integrazione pieno e concreto.

⁵ Lo studente che si trovi all'estero e intenda iscriversi ad un istituto di istruzione secondaria superiore in Italia, deve richiedere lo specifico visto di ingresso alle autorità diplomatiche italiane presentando un'istanza documentata (comprovante tra l'altro il conseguimento del titolo di studio, propedeutico all'iscrizione alla scuola secondaria prescelta e polizza assicurativa). Ottenuto il visto ed entrato in Italia, l'interessato dovrà richiedere entro otto giorni alla Questura competente il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi di studio. Quest'ultimo ha validità di un anno ed è rinnovabile al termine di ogni anno scolastico, previa dimostrazione di aver frequentato la scuola con profitto. Il permesso non può comunque essere rinnovato per più di due anni oltre la durata legale degli studi.

Oltre alla importanza pratica che l'applicazione dei nuovi principi sanciti comporta, vi è inoltre da considerare il rapporto sempre circolare che si instaura tra legge e cultura: la legge riflette la cultura del paese nel quale vige, così come la cultura contribuisce a trasformare, aggiornandole e modificandole, le leggi stesse. In riferimento alla disciplina in materia di immigrazione, risulta ormai chiaro che questa è derivata da un orientamento culturale sempre più diffuso, sebbene a tratti contraddittorio, tendente all'integrazione e proiettato alla valorizzazione delle differenze; così come è innegabile il fatto che, sempre in ragione di un rapporto circolare, sono le leggi stesse a modificare nel tempo atteggiamenti e comportamenti culturali.

Seguendo questa prospettiva non vi è dubbio sul significato che assume la rinnovata attenzione della legge nei confronti dell'immigrazione e sul segnale che il legislatore ha voluto dare nel momento in cui ha attribuito proprio alla scuola, ribadendone dunque centralità e vocazione, il compito di accoglienza, intesa questa nel senso antropologico più elevato.

È ora responsabilità della scuola applicare al meglio e al più presto questi principi che diventano oggi sempre più discriminanti tra una società del rifiuto e una società moderna.

2. La presenza di alunni stranieri nella scuola italiana

2.1 Introduzione ai dati

I dati oggetto della presente pubblicazione provengono da rilevazioni amministrative che il Sistema Informativo da qualche anno svolge presso le scuole di ogni ordine e grado italiane ad eccezione delle scuole superiori non statali.

I dati della rilevazione si riferiscono all'anno scolastico 1998/99 e devono considerarsi provvisori, in quanto riguardano 53.799 (pari al 91,03%) delle 59.100 unità scolastiche complessive.

A causa dell'incompletezza dei dati, essi saranno oggetto di ulteriori elaborazioni per poter essere trasmessi in modo definitivo all'Istituto Nazionale di Statistica e diffusi secondo quanto previsto dall'accordo quadro ISTAT-MPI del 18 agosto 1997.

Nel presente lavoro, per l'anno scolastico 1998/99, sono quindi riportati solo i dati attualmente disponibili al Sistema Informativo e relativi alla presenza di studenti con cittadinanza non italiana che frequentano le scuole di ogni ordine e grado ad eccezione, dunque, di quelli iscritti alle scuole secondarie superiori non statali e di quelli iscritti alle scuole di ogni ordine e grado localizzate nella Valle d'Aosta e nella provincia autonoma di Bolzano. Per di più, è necessario evidenziare che le informazioni relative alle scuole secondarie superiori statali riguardano anche corsi serali, frequentati prevalentemente da adulti.

Dal momento che gli ultimi dati pubblicati, di fonte ISTAT, per la scuola secondaria di II grado risalgono all'a.s. 96/97, per l'anno 97/98 si è ritenuto di poter effettuare una stima sulla base dell'ipotesi di una analoga variazione percentuale rispetto a quella registrata tra gli anni scolastici 95/96 e 96/97. Questa stima, i cui dati sono riportati nella tabella 1 per il totale nazionale e nella tabella 5 per quello relativo alle aree geografiche, ha consentito di valutare in termini dinamici l'andamento del fenomeno nel tempo e in particolare negli ultimi due anni scolastici.

Inoltre, sempre per le scuole secondarie superiori si è preferito fornire, per l'anno scolastico '98/99 il solo dato realmente comunicato al Sistema, che riguarda, come si è

detto, le sole scuole di gestione statale; ciò comporta, evidentemente, una stima per difetto delle variazioni percentuali su base nazionale (21,04%) e su base regionale.

2.2 Le dinamiche

La presenza di studenti con cittadinanza non italiana nel nostro sistema scolastico sta acquisendo, soprattutto negli ultimi anni, una dimensione e una visibilità sempre crescente. Infatti, all'aumento complessivo dei flussi migratori verso il nostro Paese si associa una sempre più efficace politica dell'integrazione dei minori stranieri, che sta portando verso la scuola anche quei cittadini i quali, pur essendo residenti nel nostro Paese da diverso tempo, rimanevano estranei al sistema scolastico.

Se si analizzano i dati della serie storica si nota immediatamente che in quindici anni questa presenza è passata da poco più di seimila unità registrate nell'anno scolastico 1983/84, alle oltre 85mila dell'anno che si è appena concluso, con un tasso di variazione complessivo di circa il 1.300%. Previsioni attendibili per il corrente anno scolastico (1999/2000) stimano il numero di alunni stranieri che frequenteranno le nostre scuole in oltre 100.000 unità.

Il numero indice calcolato sul primo anno della serie storica evidenzia che, a fronte di 100 studenti stranieri presenti nel nostro sistema scolastico nell'a.s. 1983/84, se ne sono registrati nell'ultimo anno ben 1.401, mentre l'anno precedente lo stesso indice risultava pari a 1.158.

L'anno scolastico 1998/99 rappresenta anche il primo anno nel quale il rapporto tra il numero degli studenti con cittadinanza non italiana e il complesso degli studenti frequentanti le scuole italiane di ogni ordine e grado supera l'1%. Nell'anno precedente lo stesso rapporto risultava pari allo 0,81% e nel primo anno della serie esso era pari allo 0,06%. Nel complesso, è possibile affermare, come si può desumere anche dal grafico 1, che la serie storica della presenza di studenti non italiani nel nostro sistema scolastico segue un andamento esponenziale.

Nonostante ciò è pur sempre da sottolineare che questi ultimi rappresentano solo una piccola percentuale del totale di studenti che frequentano il nostro sistema scolastico. Diversa è, tuttavia, la distribuzione del fenomeno sul territorio e, dunque, l'impatto sull'attività didattica gestionale delle scuole. Come si vedrà, infatti, la concentrazione di alunni stranieri è più elevata nelle aree del Centro Nord del Paese ed in particolare in quelle regioni che hanno una maggiore capacità attrattiva sui flussi migratori perché

caratterizzate da una più agiata situazione socio-economica e perciò in grado di offrire maggiori prospettive di inserimento regolare nel mondo del lavoro.

L'altro aspetto del fenomeno immigratorio è quello delle provenienze o, più precisamente, delle cittadinanze anch'esse fortemente differenziate, ma riconducibili a due diverse, ma non alternative, chiavi di lettura.

La prima, più consolidata e forse quantitativamente più rilevante, individua le motivazioni alla base dei flussi migratori che caratterizzano la storia dell'umanità nella ricerca di migliori condizioni di vita, quest'ultima indotta dalle difficili situazioni socio-economiche dei paesi di origine spesso caratterizzati da netti squilibri tra disponibilità di risorse e bisogni.

La seconda chiave di lettura è quella che riconduce la presenza di stranieri nel nostro come in altri paesi ai naturali spostamenti che interessano per lo più cittadini di paesi con un analogo livello socio economico che, in una società sempre più integrata, per motivi di studio o di lavoro passano periodi anche lunghi all'estero, ma senza la prospettiva di rimanervi o di insediarsi in maniera definitiva.

Tab. 1 - Alunni con cittadinanza non italiana delle scuole statali e non statali - Serie storica

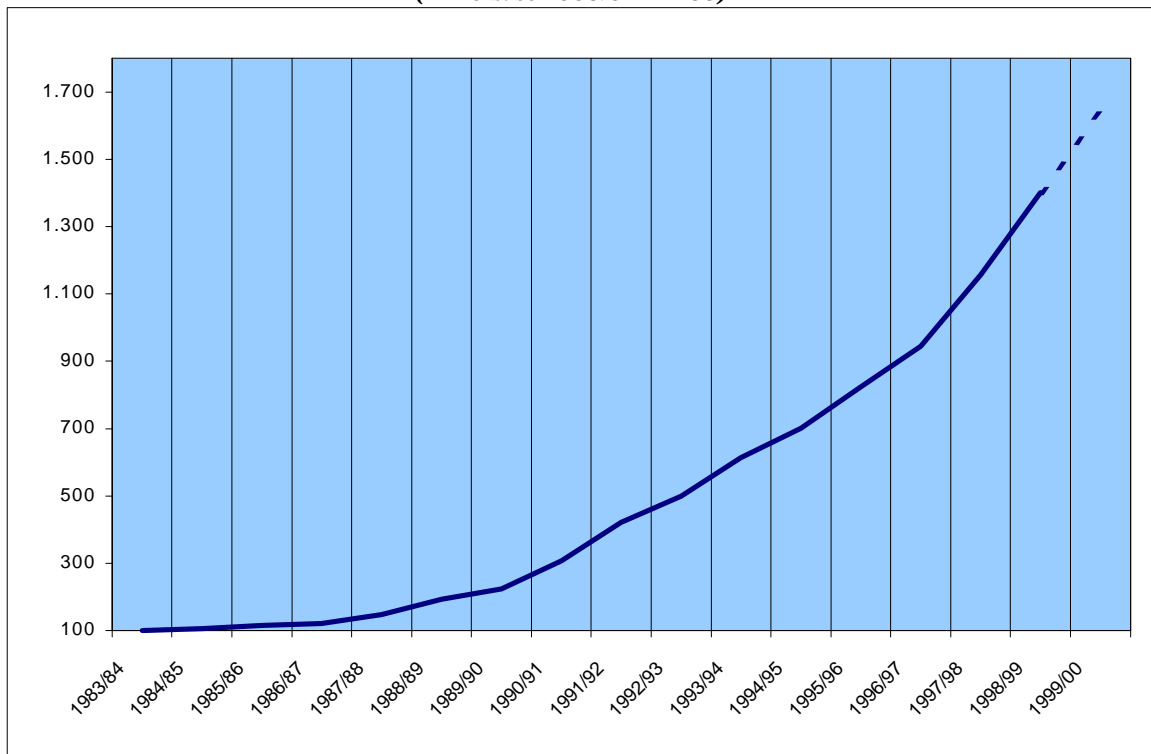
Anno scolastico	Europea		Extra-Europea ¹		Totale	Numero indice a base 1983/84= 100	Alunni stranieri sul totale degli alunni
	Valore assoluto	Valore percentuale	Valore assoluto	Valore percentuale			
1983/84	2.706	44,33	3.398	55,67	6.104	100	0,06%
1984/85	2.792	43,17	3.676	56,83	6.468	106	0,06%
1985/86	2.915	41,35	4.135	58,65	7.050	115	0,07%
1986/87	3.097	41,72	4.327	58,28	7.424	122	0,07%
1987/88	3.605	40,20	5.362	59,80	8.967	147	0,09%
1988/89	4.559	38,67	7.232	61,33	11.791	193	0,12%
1989/90	4.988	36,49	8.680	63,51	13.668	224	0,14%
1990/91	6.044	32,16	12.750	67,84	18.794	308	0,19%
1991/92	8.351	32,42	17.405	67,58	25.756	422	0,27%
1992/93	11.045	36,16	19.502	63,84	30.547	500	0,32%
1993/94	14.938	39,86	22.540	60,14	37.478	614	0,41%
1994/95	18.161	42,42	24.655	57,58	42.816	701	0,47%
1995/96	21.736	43,20	28.586	56,80	50.322	824	0,56%
1996/97	24.423	42,40	33.172	57,60	57.595	944	0,66%
1997/98 ²	30.134	42,65	40.523	57,35	70.657	1.158	0,81%
1998/99 ³	35.687	41,73	49.835	58,27	85.522	1.401	1,09%

¹ Comprende anche il dato relativo agli apolidi.

² Il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato considerando per queste ultime una analoga variazione percentuale registrata tra i due anni scolastici precedenti.

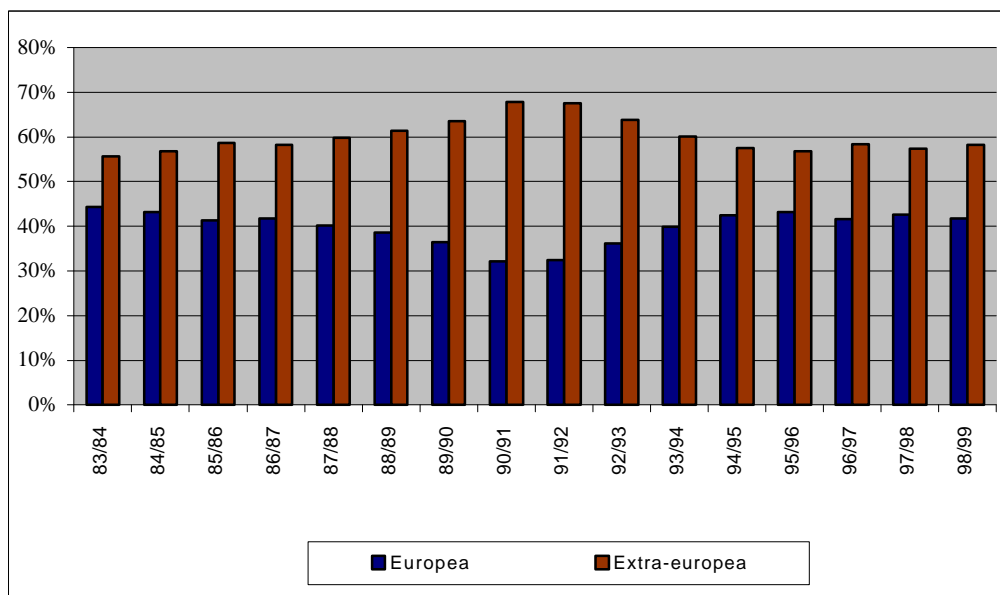
³ Non sono comprese le scuole superiori non statali. Una stima approssimativa del numero di studenti stranieri in questo tipo di scuole è di circa 700 alunni.

**Graf. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in Italia
(Anno base 1983/84 = 100)**



Proprio a proposito della cittadinanza di origine degli studenti stranieri presenti nel nostro sistema scolastico, una prima considerazione che si può fare riguarda l'andamento nel tempo delle presenze distinte tra europee ed extra europee. Si può notare che, a partire dall'a.s. 91/92, si è registrata una inversione di tendenza: mentre fino a quell'anno la presenza di studenti con cittadinanza extra europea è stata percentualmente crescente, negli anni successivi, pur rimanendo le percentuali dei paesi extra europei le più alte, si verifica un recupero della consistenza degli studenti provenienti dall'Europa che superano stabilmente il 40% e nell'ultimo anno raggiungono quasi il 42%. Certamente questi andamenti sono influenzati dalle vicende storico-politiche che, a partire dai primi anni del decennio in corso, stanno caratterizzando in particolare l'Europa dell'Est che sta vivendo momenti di forte instabilità politica e di disagio economico.

Graf. 2 – Distribuzione percentuale degli alunni non italiani delle scuole statali e non statali per cittadinanza - Serie storica -



La distribuzione degli studenti stranieri tra scuole statali e non statali riflette la realtà del nostro sistema scolastico caratterizzato da una preponderanza della scuola statale rispetto a quella non statale. Fanno eccezione le materne dove la grande presenza di scuole non statali, comporta una ripartizione tra questi due tipi di gestione molto più equilibrata. In effetti, i dati relativi alla scuola materna evidenziano che, a fronte dei quasi 10 mila alunni con cittadinanza non italiana registrati nella scuola statale, se ne osservano oltre 8 mila in quella materna non statale.

Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana per sesso, ordine e tipologia di scuola

Ordine di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	totale alunni	di cui femmine	totale alunni	di cui femmine	totale alunni	di cui femmine
Materna	9.979	4.533	8.181	3.611	18.160	8.144
Elementare	37.679	17.360	1.515	790	39.194	18.150
Media	18.825	8.435	433	227	19.258	8.662
Superiore ¹	8.910	4.374	n.d.	n.d.	8.910	4.374
TOTALE	75.393	34.702	10.129	4.628	85.522	39.330

¹ Non sono comprese le scuole superiori non statali.

Analoghe considerazioni muovono dall'esame dei rapporti tra alunni di cittadinanza non italiana e alunni in totale, riportati nella tabella successiva.

La mancanza di dati relativi alle scuole secondarie di II grado non statali non consente di effettuare il confronto diretto tra i valori riferiti al totale delle scuole statali e non statali. Per effettuare, dunque, un raffronto omogeneo occorre escludere dal totale delle statali le scuole superiori; il rapporto in questione, calcolato sui rimanenti ordini di scuola, diviene in tal modo pari all'1,35%, più alto quindi dell'1,28% registrato nelle non statali.

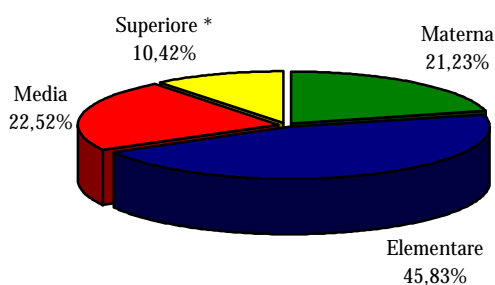
Tab. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana delle scuole statali e non statali per ordine di scuola

Ordine di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	alunni con cittadinanza non italiana	alunni con cittadinanza non italiana sul totale alunni (%)	alunni con cittadinanza non italiana	alunni con cittadinanza non italiana sul totale alunni (%)	alunni con cittadinanza non italiana	alunni con cittadinanza non italiana sul totale alunni (%)
Materna	9.979	1,14	8.181	1,45	18.160	1,26
Elementare	37.679	1,52	1.515	0,89	39.194	1,48
Media	18.825	1,19	433	0,75	19.258	1,17
Superiore ¹	8.910	0,43	n.d	-	8.910	0,43
TOTALE	75.393	1,07	10.129	1,28	85.522	1,09

¹ Non sono comprese le scuole superiori non statali.

Indipendentemente dalla distinzione tra scuole statali e non statali, se si confronta la distribuzione percentuale degli alunni stranieri per ordine di istruzione con quella riferita alla popolazione scolastica complessiva, si riscontrano i seguenti andamenti: analoghe percentuali per quanto riguarda la scuola media, valori molto vicini per la scuola materna, e infine percentuali disomogenee per l'istruzione elementare e per quella secondaria di secondo grado. Nel primo caso gli studenti stranieri che frequentano le elementari sono percentualmente più numerosi rispetto al totale dei frequentanti (45,83% degli stranieri contro il 32,41% del totale). Ciò è probabilmente attribuibile ad una componente prevalentemente giovane di stranieri in ingresso nel nostro Paese. Nel secondo caso, invece, i cittadini non italiani che frequentano le superiori sono percentualmente meno numerosi del totale dei frequentanti: ciò manifesta una oggettiva difficoltà degli stranieri di concludere il proprio iter scolastico con il livello di istruzione superiore.

Graf. 3 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine scuola e confronto con la popolazione scolastica totale



Distribuzione percentuale della popolazione scolastica

Ordine di scuola	Alunni
Materna	17,41%
Elementare	32,41%
Media	20,45%
Superiore	29,73%
Totale	100,00%

*Non sono comprese le scuole superiori non statali.

Analizzando il fenomeno dal punto di vista dinamico, il confronto tra scuole statali e non statali negli ultimi due anni scolastici evidenzia andamenti assai diversificati per i diversi ordini di scuola. Nelle scuole materne la variazione percentuale registrata per le non statali è superiore di oltre 10 punti rispetto a quella registrata per le statali; anche per le scuole elementari non statali c'è stata una consistente variazione percentuale che, sebbene non superiore a quella registrata in quelle statali, risulta ad essa molto vicina (21,55% delle statali contro il 18,92% delle non statali). Forti differenze si rilevano invece per le scuole medie inferiori dove, l'incremento delle scuole non statali è di appena l'1,41% contro il quasi 37% delle medie inferiori statali. Quest'ultimo andamento è probabilmente riconducibile al fatto che, mentre per materne ed elementari, nelle non statali sono ricomprese per una buona percentuale le scuole comunali e perciò pubbliche, per le scuole secondarie di I e di II grado l'espressione "non statali" è più strettamente riconducibile ad una gestione privata dell'istituto.

Tab. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana per ordine e tipo di scuola.

Ordine di scuola	Confronto anni scolastici '97/98 - '98/99								
	Scuole statali			Scuole non statali			Totale		
	1997/98	1998/99	Variazione %	1997/98	1998/99	Variazione %	1997/98	1998/99	Variazione %
Materna	8.304	9.979	20,17	6.256	8.181	30,77	14.560	18.160	24,73
Elementare	30.999	37.679	21,55	1.274	1.515	18,92	32.273	39.194	21,45
Media	13.759	18.825	36,82	427	433	1,41	14.186	19.258	35,75
Superiore ¹	n.d.	8.910	-	n.d.	n.d.	-	9.638	8.910	-
TOTALE²	-	75.393	-	-	-	-	70.657	85.522	21,04

¹La variazione percentuale non è riportata in quanto i dati per l'anno 1998/99 relativi alle scuole superiori non comprendono le scuole non statali.

² La variazione percentuale è sottostimata in quanto i dati per l'anno 1998/99 relativi alle scuole superiori non comprendono le scuole non statali.

2.3 La distribuzione territoriale

Negli ultimi anni, l'Italia sta esercitando in maniera sempre più forte un potere attrattivo nei confronti di cittadini provenienti dal Sud del mondo e, soprattutto in quest'ultimo periodo, anche nei confronti dei cittadini di quei paesi a noi vicini che stanno attraversando lunghi periodi di instabilità politica. È pur vero che molti di questi flussi migratori transitano nel nostro Paese diretti verso altre nazioni, ma è altrettanto vero che l'Italia per molti immigrati rappresenta una concreta e stabile prospettiva.

Un segnale in questo senso può essere desunto proprio dalla crescita della presenza di cittadini non italiani nel nostro sistema scolastico. Sebbene la mancanza di dati sugli studenti stranieri che frequentano scuole superiori non statali non permetta di calcolare in maniera precisa, perché sottostimata, la variazione percentuale registrata nell'ultimo anno scolastico rispetto al 1997/98, il 21,04% calcolato sui dati disponibili basta da solo ad evidenziare la forte accelerazione del fenomeno migratorio che interessa il nostro Paese.

Tale aumento è tanto più significativo se si considera che esso assume andamenti assai diversificati nelle diverse aree geografiche. Una caratteristica del nostro Paese, infatti, è la particolare concentrazione di cittadini stranieri nelle zone più sviluppate; non a caso, infatti, il marcato aumento della popolazione studentesca con cittadinanza non italiana si è registrato nelle regioni del Nord-Ovest, con un incremento superiore al dato medio nazionale (24,26%), e nelle regioni centrali (23,59% di alunni in più rispetto

all'anno precedente). Le rimanenti aree geografiche presentano, al contrario, valori percentuali inferiori alla media nazionale e pari al 17,8% in più nel Nord-Est, al 12,59% nel Sud e infine al 9,4% nelle Isole.

**Tab. 5 – Alunni con cittadinanza non italiana per area geografica.
Confronto anni scolastici '97/98 – '98/99**

Area geografica	Anni scolastici		
	1997/98 ¹	1998/99 ²	
Nord-Ovest	25.953	32.248	24,26
Nord-Est	20.767	24.463	17,80
Centro	17.487	21.612	23,59
Sud	4.472	5.035	12,59
Isole	1.978	2.164	9,40
ITALIA	70.657	85.522	21,04

¹ Per le scuole secondarie superiori il dato è stimato.

² Non sono comprese le scuole superiori non statali.

Questi andamenti in realtà altro non sono che il riflesso di una situazione ormai consolidata. I consistenti ingressi verificatisi quest'anno in alcune delle regioni meridionali sono dovuti in particolare ai recenti eventi bellici e ai disordini politici a carico di alcuni stati stranieri limitrofi; tali fattori hanno conseguentemente comportato flussi migratori di notevole rilievo soprattutto in alcune regioni del versante adriatico. Nonostante questo, la maggior parte degli studenti stranieri risulta ancora per lo più concentrata nelle aree Centro-Nord d'Italia e in particolare nel Nord-Ovest dove si riscontra la percentuale più significativa (37,71%). Segue a poca distanza il Nord-Est con il 28,6% e il Centro con una presenza di alunni stranieri pari al 25,27%.

Dal punto di vista regionale, una maggiore concentrazione inoltre si osserva in Lombardia (25,45%), Emilia Romagna (13,30%) e Veneto (11,33%).

Tali dati vengono in parte confermati nel momento in cui si raffronta la popolazione studentesca straniera con quella complessiva. Se infatti a livello nazionale gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano l'1,09% sul totale degli alunni frequentanti, questi superano il dato medio nazionale toccando punte del 2% per il Nord-Est del Paese, dell'1,89% per il Nord-Ovest e dell'1,51% per il Centro. La presenza invece nelle regioni appartenenti al Mezzogiorno risulta nel complesso esigua, con percentuali pari allo 0,21% nel Sud e allo 0,19% nelle Isole.

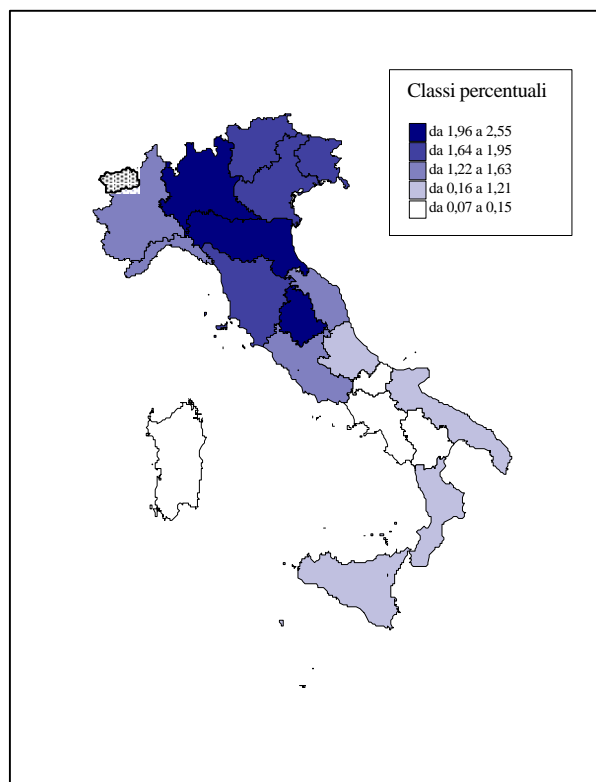
I valori desunti dall'indicatore ora esaminato fanno emergere in modo chiaro la diversa capacità attrattiva di ciascuna regione nei confronti del fenomeno dell'immigrazione in generale e, con esso, di quello relativo agli stranieri in età scolare. A conferma di ciò, si può notare che agli estremi si collocano, nella fascia alta, l'Emilia Romagna e la Lombardia (rispettivamente 2,55 e 2,11 stranieri per ogni 100 frequentanti), e in quella bassa, la Campania dove i 590 studenti con cittadinanza non italiana rappresentano solo lo 0,07% in rapporto alla popolazione studentesca della regione stessa e la Basilicata (0,11%).

Tab. 6 - Alunni con cittadinanza non italiana in rapporto alla popolazione studentesca per regione e area geografica

Regioni e aree geografiche	Studenti stranieri		
	Valore assoluto ¹	Valore %	per 100 frequentanti
Piemonte	8.266	9,67	1,61
Lombardia	21.763	25,45	2,11
Liguria	2.219	2,59	1,39
Trentino-Alto Adige	1.006	1,18	1,92
Veneto	9.692	11,33	1,64
Friuli-Venezia Giulia	2.393	2,80	1,81
Emilia-Romagna	11.372	13,30	2,55
Toscana	7.969	9,32	1,85
Umbria	2.170	2,54	1,96
Marche	3.136	3,67	1,53
Lazio	8.337	9,75	1,22
Abruzzo	1.213	1,42	0,60
Molise	79	0,09	0,15
Campania	590	0,69	0,07
Puglia	2.432	2,84	0,33
Basilicata	118	0,14	0,11
Calabria	603	0,71	0,16
Sicilia	1.865	2,18	0,21
Sardegna	299	0,35	0,15
ITALIA	85.522	100,00	1,09
Nord-Ovest	32.248	37,71	1,89
Nord-Est	24.463	28,60	2,00
Centro	21.612	25,27	1,51
Sud	5.035	5,89	0,21
Isole	2.164	2,53	0,19

¹ Non sono comprese le scuole superiori non statali

Cart. 1- Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana in rapporto alla popolazione studentesca



Un altro elemento importante per delineare il profilo degli studenti stranieri in Italia è relativo all'ordine di scuola da essi frequentato. Sembra oltremodo evidente a questo proposito come la maggior parte degli alunni con cittadinanza non italiana frequenti gli ordini di scuola inferiori o comunque fino ad oggi considerati d'obbligo. Sarà interessante verificare, una volta che l'innalzamento dell'obbligo sarà portato a regime, se il calo delle presenze oggi registrato nelle scuole superiori rispetto alle scuole medie e, ancora di più, rispetto a quelle elementari, si manifesterà sempre nella stessa misura o se si presenterà, invece, in maniera meno accentuata.

Ad oggi il raffronto tra gli alunni con cittadinanza non italiana e la popolazione studentesca distribuiti in base all'ordine di scuola, mostra una percentuale di alunni stranieri via via decrescente quando si passa dalle elementari (1,48%) alle scuole medie inferiori (1,17%), e quindi alle secondarie superiori (0,43%). La minore presenza di alunni stranieri in quest'ultimo ordine di scuola è solo in parte riconducibile all'andamento generale del fenomeno della dispersione scolastica nel nostro Paese; per il resto, invece, è il risultato delle condizioni sociali meno agiate degli stranieri rispetto alla media nazionale, che richiedono anche alle giovani generazioni un ingresso anticipato nel mondo del lavoro.

La prevalenza di stranieri nelle regioni settentrionali, ed in particolare in Emilia Romagna e Lombardia, caratterizza uniformemente i diversi ordini di scuola. Tra le regioni centrali, per il consistente afflusso dei cittadini dei Paesi balcanici, si evidenziano le alte concentrazioni riscontrabili in Umbria e nelle Marche, anche se il fenomeno è quantitativamente contenuto rispetto al Nord. Tra le regioni meridionali, infine, i valori più elevati si registrano in Abruzzo e in Puglia.

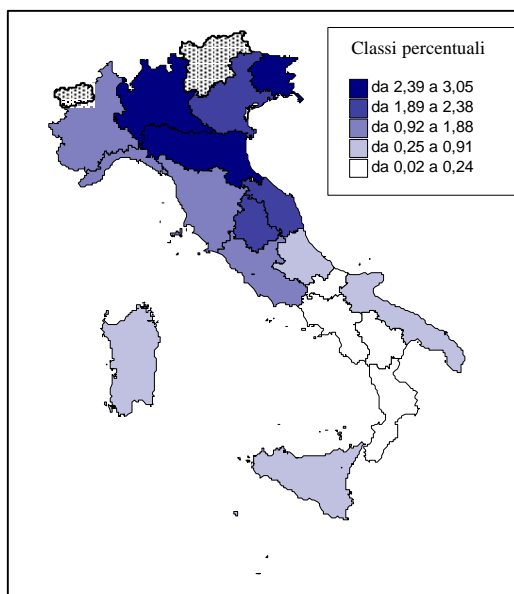
Tab. 7 - Alunni con cittadinanza non italiana in rapporto alla popolazione studentesca per ordine di scuola, per regione e area geografica

Regioni e aree geografiche	Materna	Elementare	Media	Superiore ¹	Totale
	% stranieri sul totale alunni	% stranieri sul totale alunni	% stranieri sul totale alunni	% stranieri sul totale alunni	
Piemonte	1,86	2,17	1,89	0,51	1,61
Lombardia	2,76	2,75	2,10	0,70	2,11
Trentino-Alto Adige	n.d.	2,61	2,04	0,82	1,92
Veneto	1,89	2,35	1,81	0,44	1,64
Friuli-Venezia Giulia	2,39	2,17	2,00	1,01	1,81
Liguria	1,30	1,82	1,58	0,59	1,39
Emilia-Romagna	3,05	3,13	2,69	1,42	2,55
Toscana	1,81	2,68	2,40	0,64	1,85
Umbria	2,38	2,91	2,27	0,59	1,96
Marche	2,08	2,24	1,39	0,59	1,53
Lazio	0,92	1,77	1,55	0,55	1,22
Abruzzo	0,54	1,00	0,77	0,12	0,60
Molise	0,13	0,26	0,17	0,04	0,15
Campania	0,02	0,10	0,09	0,03	0,07
Puglia	0,28	0,49	0,37	0,15	0,33
Basilicata	0,15	0,13	0,17	0,03	0,11
Calabria	0,11	0,25	0,21	0,06	0,16
Sicilia	0,24	0,29	0,19	0,08	0,21
Sardegna	0,25	0,19	0,14	0,03	0,15
ITALIA	1,26	1,48	1,17	0,43	1,09
Nord-Ovest	2,35	2,49	1,99	0,63	1,89
Nord-Est	2,38	2,62	2,15	0,89	2,00
Centro	1,48	2,19	1,84	0,59	1,51
Sud	0,16	0,32	0,26	0,08	0,21
Isole	0,24	0,27	0,18	0,07	0,19

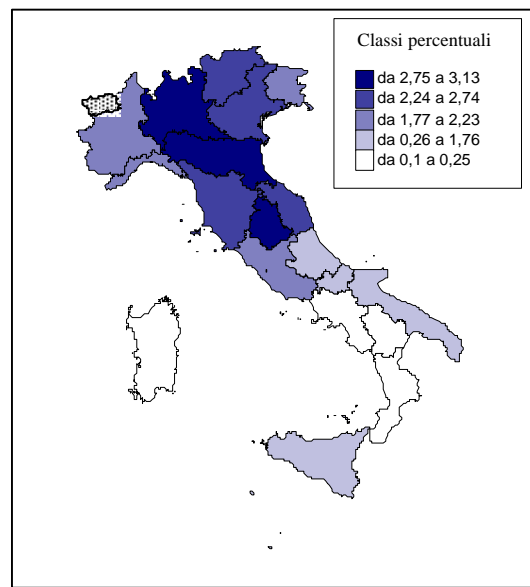
¹ Non sono comprese le scuole superiori non statali.

Cart. 2 - Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana in rapporto alla popolazione studentesca per ordine di scuola

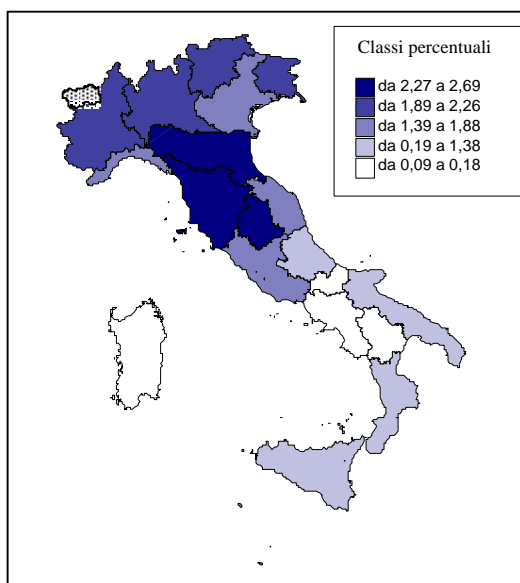
MATERNA



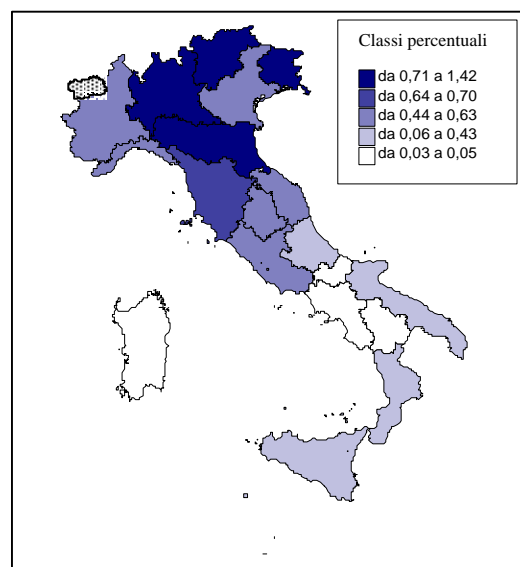
ELEMENTARE



MEDIA



SUPERIORE



Una considerazione necessaria a proposito dell'impatto che la presenza di studenti stranieri esercita sul sistema scolastico in generale, e sulle singole scuole in particolare, riguarda la concentrazione di questi ultimi rispetto alla popolazione studentesca di ciascuna scuola. Per analizzare questo aspetto, tra le scuole che hanno tra i propri frequentanti studenti non italiani, si è provveduto a calcolare quante (in termini assoluti e in percentuale) evidenziano un'incidenza di studenti stranieri superiore al 50%, quante compresa tra il 30% e il 50%, e così via.

Come si può vedere, tra quelle elementari, quattro scuole hanno un numero di studenti con cittadinanza non italiana superiore alla metà dei propri frequentanti, mentre un'ulteriore scuola che presenta tali caratteristiche è riscontrabile tra le superiori.

È bene precisare, tuttavia, che tali valori rappresentano delle eccezioni ben individuabili come, ad esempio, nel caso di scuole localizzate in vicinanza di basi militari Nato. Diversa attenzione e significatività, ai fini dei problemi gestionali che possono sorgere in presenza di studenti stranieri, hanno quelle scuole che, pur collocandosi nella fasce con minore concentrazione, sono in numero decisamente più elevato delle precedenti. Ciò significa che, mentre per le scuole che si collocano nelle fasce alte, l'intervento potrebbe essere di tipo specifico, da definire caso per caso, per le seconde, che rappresentano la netta maggioranza, vi è invece la necessità di una azione più strutturale.

Percentuali relativamente elevate, infatti, soprattutto con riferimento alle scuole materne ed elementari si riscontrano nella classe compresa tra il 3% e il 5%. È evidente da questi dati che scuole chiamate a gestire un così importante patrimonio di diversità sociale, culturale e linguistica, svolgono un ruolo importante per la società dell'uguaglianza; è altrettanto chiaro tuttavia che, per poter esplicare questa funzione, esse devono poter operare al meglio, poter garantire cioè ai propri studenti con cittadinanza non italiana l'uso di quegli strumenti ausiliari necessari a permettere loro di superare le iniziali, oggettive, difficoltà di apprendimento e di integrazione.

Tab. 8 – Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola. Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. TOTALE ITALIA

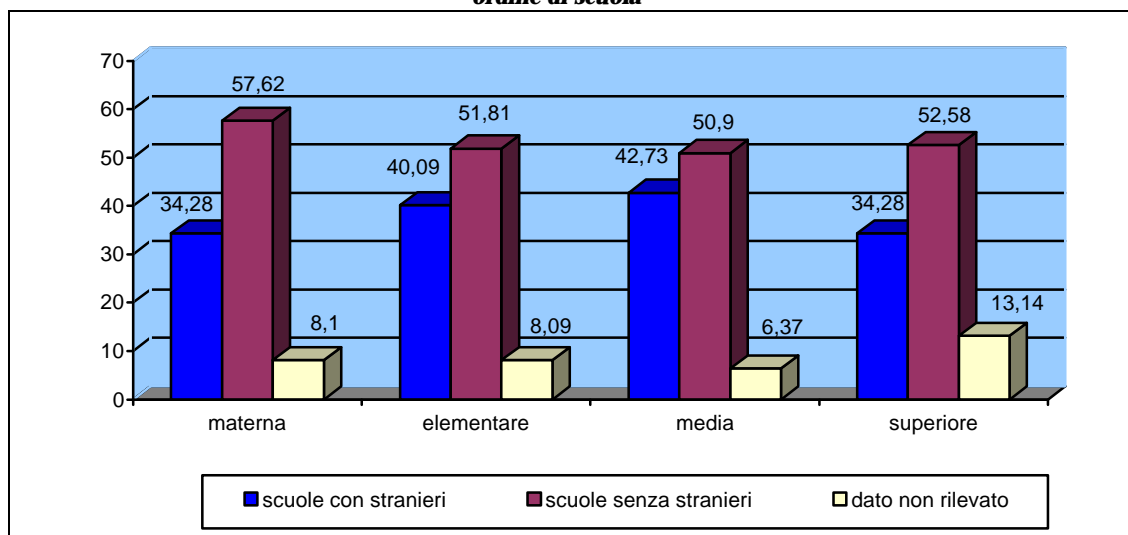
Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore ²	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	0	0,00	4	0,05	0	0,00	1	0,05
> 30% fino al 50%	1	0,06	17	0,22	6	0,16	3	0,16
> 10% fino al 30%	56	3,36	393	5,03	91	2,44	29	1,56
> 5% fino al 10%	276	16,55	1.154	14,76	350	9,39	66	3,55
> 3% fino al 5%	435	26,08	1.634	20,91	640	17,17	78	4,20
Con incidenza di stranieri fino al 3%	900	53,96	4.614	59,03	2.640	70,83	1.680	90,47
TOTALE	1.668	100,00	7.816	100,00	3.727	100,00	1.857	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole.

² Non sono comprese le scuole superiori non statali.

Il fenomeno qui evidenziato è tuttavia da leggere con l'osservazione del successivo grafico 4 che consente di valutare in che misura esso sia presente nei vari ordini di scuola e verso quali di questi risulti pertanto più urgente indirizzare appropriati interventi. Così, si può constatare che il problema evidenziato interessa, di fatto, una percentuale pari al 34,28% di scuole materne (i cui dati però sono riferiti ai circoli didattici e non alle singole scuole) e superiori. Più diffuso è invece il fenomeno nei rimanenti ordini di scuola dove si registrano punte del 42,73% di scuole medie inferiori interessate da una presenza di studenti stranieri anche se nessuna scuola evidenzia percentuali di stranieri sul totale dei propri frequentanti maggiori del 50%.

Graf.4 – Distribuzione percentuale di scuole in base alla presenza di studenti con cittadinanza non italiana per ordine di scuola



Un ulteriore approfondimento di questi aspetti a livello di area geografica e per ordine di scuola è riportato nelle tabelle successive.

Tab. 9 – Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola. Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. NORD-OVEST

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore ²	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	0	0,00	1	0,04	0	0,00	0	0,00
> 30% fino al 50%	1	0,15	9	0,34	1	0,08	0	0,00
> 10% fino al 30%	24	3,61	150	5,69	30	2,44	8	1,50
> 5% fino al 10%	113	17,02	387	14,69	117	9,51	16	3,00
> 3% fino al 5%	165	24,85	547	20,76	234	19,02	33	6,19
Con incidenza di stranieri fino al 3%	361	54,37	1.541	58,48	848	68,94	476	89,31
TOTALE	664	100,00	2.635	100,00	1.230	100,00	533	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole

² Non sono comprese le scuole superiori non statali.

Tab. 10 – Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola. Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. NORD-EST

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore ²	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	0	0,00	2	0,09	0	0,00	1	0,19
> 30% fino al 50%	0	0,00	2	0,09	1	0,10	3	0,58
> 10% fino al 30%	19	4,10	116	5,17	25	2,57	14	2,69
> 5% fino al 10%	88	19,01	410	18,28	120	12,35	32	6,15
> 3% fino al 5%	126	27,21	535	23,85	226	23,25	27	5,19
Con incidenza di stranieri fino al 3%	230	49,68	1.178	52,52	600	61,73	443	85,19
TOTALE	463	100,00	2.243	100,00	972	100,00	520	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole

² Non sono comprese le scuole superiori non statali.

**Tab. 11 – Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola.
Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. CENTRO**

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore ²	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	0	0,00	1	0,05	0	0,00	0	0,00
> 30% fino al 50%	0	0,00	5	0,27	1	0,12	0	0,00
> 10% fino al 30%	9	2,36	102	5,44	35	4,05	7	1,47
> 5% fino al 10%	61	16,01	294	15,69	96	11,11	17	3,57
> 3% fino al 5%	123	32,28	433	23,11	143	16,55	16	3,36
Con incidenza di stranieri fino al 3%	188	49,34	1.039	55,44	589	68,17	436	91,60
TOTALE	381	100,00	1.874	100,00	864	100,00	476	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole

² Non sono comprese le scuole superiori non statali.

**Tab. 12 – Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola.
Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. SUD**

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore ²	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
> 30% fino al 50%	0	0,00	1	0,13	0	0,00	0	0,00
> 10% fino al 30%	1	0,91	18	2,39	1	0,21	0	0,00
> 5% fino al 10%	4	3,64	47	6,25	13	2,74	1	0,41
> 3% fino al 5%	17	15,45	85	11,30	31	6,54	2	0,82
Con incidenza di stranieri fino al 3%	88	80,00	601	79,92	429	90,51	240	98,77
TOTALE	110	100,00	752	100,00	474	100,00	243	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole

² Non sono comprese le scuole superiori non statali.

**Tab. 13 – Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola.
Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per ordine di scuola. ISOLE**

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Materna ¹		Elementare		Media		Superiore ²	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
> 50%	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
> 30% fino al 50%	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
> 10% fino al 30%	3	6,00	7	2,24	0	0,00	0	0,00
> 5% fino al 10%	10	20,00	16	5,13	4	2,17	0	0,00
> 3% fino al 5%	4	8,00	34	10,90	6	3,26	0	0,00
Con incidenza di stranieri fino al 3%	33	66,00	255	81,73	174	94,57	85	100,00
TOTALE	50	100,00	312	100,00	184	100,00	85	100,00

¹ I dati sono riferiti al circolo didattico e non alle singole scuole

² Non sono comprese le scuole superiori non statali.

Un'ultima notazione da fare, infine, riguarda ancora una volta la netta linea di demarcazione che caratterizza il Centro Nord rispetto al Sud e alle Isole. Anche con questo indicatore, infatti, è evidente il maggior carico di responsabilità assunto dal Centro-Nord rispetto al resto del Paese.

**Tab. 14 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione di ciascuna scuola.
Distribuzione delle unità scolastiche interessate dal fenomeno per area geografica**

Stranieri sul totale di frequentanti per ciascuna scuola	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
	%	%	%	%	%
> 50%	0,02	0,07	0,03	0,00	0,00
> 30% fino al 50%	0,22	0,14	0,17	0,06	0,00
> 10% fino al 30%	4,19	4,14	4,26	1,27	1,58
> 5% fino al 10%	12,50	15,48	13,02	4,12	4,75
> 3% fino al 5%	19,34	21,77	19,89	8,55	6,97
Con incidenza di stranieri fino al 3%	63,73	58,38	62,64	86,00	86,69
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

2.4 L'analisi territoriale: provenienza e destinazione

Lo scenario di riferimento relativo alla presenza ed alla collocazione degli alunni con cittadinanza non italiana nel nostro sistema scolastico ha evidenziato che si tratta di un fenomeno in ascesa, destinato ad assumere negli anni a venire un peso sempre crescente nella modificazione delle dinamiche demografiche.

È allora importante analizzare anche alcune caratteristiche del fenomeno che si riferiscono in particolare alla provenienza ed alla destinazione degli studenti stranieri, così da delineare alcuni degli elementi emergenti che stanno segnando, in questa fase, l'evoluzione dei flussi migratori.

Considerando per esempio gli ultimi due anni scolastici sono evidenti forti cambiamenti dal punto di vista dell'incidenza dei diversi continenti di appartenenza: aumentano i flussi provenienti dall'Asia (il 34,84% in più), e dai paesi europei non appartenenti all'Unione, questi ultimi superiori numericamente a tutti gli altri continenti.

È appena il caso di sottolineare che la contrazione della presenza degli studenti comunitari (-6,67%) è attribuibile al maggior benessere e alla maggiore stabilità politica ed economica di cui questi paesi godono, che evidentemente scoraggia rilevanti flussi in uscita.

**Tab. 15 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza
Confronto anni scolastici '97/98 - '98/99**

Continenti di appartenenza	Anni scolastici		
	1997/98 ¹	1998/99 ³	
UE	3.371	3.146	-6,67
Non UE	26.762	32.541	21,59
Africa	20.605	25.616	24,32
America	8.734	9.681	10,84
Asia	10.534	14.204	34,84
Oceania	89	77	-13,48
Apolidi ²	562	257	-54,27
TOTALE	70.657	85.522	21,04

¹ Le secondarie di II grado sono state stimate

² Sono compresi gli alunni con cittadinanza non indicata

³ Non sono comprese le scuole superiori non statali.

Nonostante la flessione della presenza nella scuola italiana di alunni provenienti dai paesi dell'Unione Europea nell'ultimo anno scolastico, questi continuano a rappresentare

quote percentuali significative. Analizzando come si distribuisce la percentuale degli studenti stranieri in base al continente di provenienza nei diversi ordini di scuola, si può notare immediatamente che, trascurando l'Oceania irrilevante in termini assoluti, su 100 studenti provenienti dall'Europa comunitaria quelli che frequentano le scuole superiori sono più di 16, mentre su 100 studenti con cittadinanza asiatica o africana solo poco più di 8 "scelgono" di frequentare quest'ordine di scuola. Naturalmente questo tipo di scelta non è avulsa dalle condizioni sociali di partenza delle diverse nazionalità di appartenenza.

Anche gli studenti americani frequentano in misura significativa le nostre scuole superiori (15,65%). È tuttavia da sottolineare che tale provenienza riunisce realtà socio-economiche e quindi motivazioni estremamente diverse: il desiderio di conquistare condizioni di vita migliori che muove quanti provengono dal Sud America è certamente estraneo alle motivazioni di coloro che provengono dal Nord America, spesso legate a particolare esigenze lavorative contingenti.

L'aspetto socio-economico del Paese di origine non è naturalmente l'unico elemento che incide sulla scelta di frequentare o meno le scuole superiori. A tal proposito, infatti, si è già accennato il problema della dispersione scolastica che colpisce gli studenti stranieri, riflettendo nelle sue dinamiche le tendenze generali diffuse nel nostro Paese; tali tendenze vedono, infatti, un progressivo allontanamento dei ragazzi dalla scuola all'avanzare dell'età, le cui cause, tuttavia, sono da ricercare in una pluralità di fattori di diversa e complessa natura.

In definitiva, quale che ne sia la causa, dalla sintesi dei diversi andamenti registrati per le differenti nazionalità di origine, emerge che in media, indipendentemente quindi dal continente di provenienza, solo il 10,45% di studenti con cittadinanza non italiana arriva oltre la scuola dell'obbligo, la rimanente parte si ferma ad un livello di istruzione inferiore.

Tab. 16 - Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e continente di appartenenza

Continenti di appartenenza	Materna		Elementare		Media		Superiore ¹		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
UE	685	21,77	1.354	43,04	591	18,79	516	16,40	3.146	100,00
Non UE	5.279	16,22	16.605	51,03	7.071	21,73	3.586	11,02	32.541	100,00
Africa	7.563	29,52	10.454	40,81	5.530	21,59	2.069	8,08	25.616	100,00
America	1.620	16,73	4.204	43,43	2.342	24,19	1.515	15,65	9.681	100,00
Asia	2.961	20,85	6.369	44,84	3.674	25,87	1.200	8,45	14.204	100,00
Oceania	8	10,39	25	32,47	22	28,57	22	28,57	77	100,00
Apolidi	44	17,12	183	71,21	28	10,89	2	0,78	257	100,00
TOTALE	18.160	21,23	39.194	45,83	19.258	22,52	8.910	10,42	85.522	100,00

¹ Non sono comprese le scuole superiori non statali.

Una volta raggiunta la scuola secondaria superiore le scelte degli studenti con cittadinanza non italiana si concentrano per lo più sull'istruzione professionale, che raccoglie infatti il 40,64% delle preferenze. Anche l'istruzione tecnica rappresenta uno degli sbocchi di studio più accreditati tra gli studenti stranieri, dal momento che viene scelto, quale proseguimento dell'iter scolastico, dal 35,84% di essi.

La formazione classica e scientifica interessa, comunque, il 18,44% degli studenti stranieri delle scuole superiori; il rimanente 5,08% si orienta, infine, verso i licei artistici.

Contrariamente a quanto evidenziato a proposito della frequenza nei diversi ordini di scuola, quando si tratta di scegliere l'indirizzo di studi secondario superiore, il continente di provenienza degli studenti non sembra incidere in maniera significativa. Fanno eccezione forse gli studenti di origine africana che in oltre 55 casi su 100 scelgono di frequentare la scuola professionale e soltanto in 10 preferiscono una formazione classica e scientifica.

Tab. 17 – Alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di istruzione relativi alla scuola secondaria superiore statale

Continenti di appartenenza	Artistica		Classica		Professionale		Tecnica		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Europa	238	5,80	941	22,94	1.381	33,67	1.542	37,59	4.102	100,00
Africa	54	2,61	215	10,39	1.146	55,39	654	31,61	2.069	100,00
America	78	5,15	251	16,57	619	40,86	567	37,43	1.515	100,00
Asia	80	6,67	224	18,67	473	39,42	423	35,25	1.200	100,00
Oceania e Apolidi	3	12,50	12	50,00	2	8,33	7	29,17	24	100,00
TOTALE	453	5,08	1.643	18,44	3.621	40,64	3.193	35,84	8.910	100,00

Come si è già osservato in termini assoluti, la maggior parte degli alunni con cittadinanza non italiana proviene dai paesi europei non appartenenti all'Unione: questi coprono infatti ben il 38,05% del totale degli studenti di cittadinanza non italiana.

Probabilmente per le stesse ragioni che caratterizzano l'immigrazione da questi paesi verso l'Italia, la provenienza dal continente africano risulta similmente significativa (29,95%). Più contenute, invece, sono le quote degli studenti stranieri la cui cittadinanza è asiatica (16,61%), americana (11,32%) e dei paesi che aderiscono all'Unione Europea (3,68%).

Tab. 18 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza, per regione ed area geografica (Valori percentuali)

Regioni e aree geografiche	Continenti						Totale
	UE	Non UE	Africa	America	Asia	Oceania e Apolidi	
Piemonte	2,84	36,45	40,13	10,82	9,58	0,18	100,00
Lombardia	4,18	24,16	33,35	14,10	24,09	0,11	100,00
Trentino-Alto Adige	6,76	29,88	20,19	33,08	9,24	0,86	100,00
Veneto	2,39	58,95	26,34	7,55	4,77	0,00	100,00
Friuli-Venezia Giulia	2,38	44,50	34,91	7,53	10,61	0,07	100,00
Liguria	4,39	65,52	8,19	17,09	4,72	0,08	100,00
Emilia-Romagna	2,52	31,71	43,09	6,11	16,46	0,11	100,00
Toscana	6,98	40,26	16,19	9,00	26,36	1,22	100,00
Umbria	5,39	50,09	25,16	11,84	7,33	0,18	100,00
Marche	2,55	54,59	28,19	7,49	7,11	0,06	100,00
Lazio	2,96	41,85	17,27	17,14	20,12	0,66	100,00
Abruzzo	1,65	71,15	11,87	7,09	8,24	0,00	100,00
Molise	5,06	49,37	34,18	1,27	10,13	0,00	100,00
Campania	2,54	50,68	16,78	8,47	21,53	0,00	100,00
Puglia	2,10	75,12	13,32	2,88	5,02	1,56	100,00
Basilicata	5,08	61,86	27,12	4,24	1,69	0,00	100,00
Calabria	2,82	53,90	32,67	4,64	5,64	0,33	100,00
Sicilia	3,97	29,60	40,91	6,92	17,27	1,34	100,00
Sardegna	5,69	17,73	34,11	22,74	9,36	10,37	100,00
ITALIA ¹	3,68	38,05	29,95	11,32	16,61	0,39	100,00
Nord-Ovest	4,02	27,70	34,19	14,56	19,35	0,18	100,00
Nord-Est	2,64	41,21	35,74	7,81	12,51	0,09	100,00
Centro	4,63	43,94	19,25	12,21	19,25	0,73	100,00
Sud	2,24	68,04	16,35	4,77	7,81	0,79	100,00
Isole	4,21	27,96	39,97	9,10	16,17	2,59	100,00

¹ Non sono comprese le scuole superiori non statali.

L'aspetto socio-economico quale variabile fondamentale per spiegare gli attuali andamenti dei flussi migratori è da considerare decisivo anche nell'analisi delle scelte delle aree di destinazione. La distribuzione degli studenti stranieri nelle aree geografiche italiane mostra, infatti, che essi tendono a concentrarsi maggiormente nella fascia Nord-Ovest del Paese in modo abbastanza indipendente dalla cittadinanza di origine. Una parziale eccezione è riscontrabile tra gli studenti dei Paesi europei non aderenti all'Unione. Questi ultimi, infatti, tendono ad orientarsi verso il Nord-Est del Paese che

rappresenta, soprattutto per i Paesi storicamente appartenenti alla sfera di influenza dell'ex Unione Sovietica, il confine più prossimo.

La esiguità di presenze straniere che caratterizza le regioni del Sud rivela inoltre una dinamica migratoria interna secondo la quale gli immigrati, soprattutto quelli provenienti dalla vicina Albania o dai paesi che affacciano sul Mediterraneo, una volta approdati nell'area meridionale del Paese, tendono a spostarsi verso il Nord dove la realtà produttiva induce a sperare in spazi di inserimento più ampi nei contesti lavorativi e quindi a condizioni di vita più vantaggiose.

È altresì importante sottolineare come questa diversità di funzioni che l'area meridionale del Paese svolge rispetto a quella del Nord, stia determinando nel tempo una nuova strategia per affrontare il fenomeno dell'immigrazione da parte del nostro Paese, visibile in una diversa organizzazione degli interventi e degli strumenti, dando così luogo ad una sorta di netta ma complementare divisione di compiti: il Sud si adopera per svolgere un ruolo di prima accoglienza, mentre il Nord si prepara ad una più duratura permanenza degli immigrati.

Tab. 19 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza, per regione e area geografica (Valori percentuali)

Regioni e aree geografiche	Continenti						Totale	
	UE	Non UE	Africa	America	Asia	Oceania e Apolidi	V.%	V.A.
Piemonte	7,47	9,26	12,95	9,23	5,58	4,49	9,67	8.266
Lombardia	28,93	16,16	28,34	31,69	36,91	7,49	25,45	21.763
Trentino-Alto Adige	4,77	2,04	1,75	7,58	1,44	5,69	2,59	2.219
Veneto	0,76	1,82	1,03	0,79	0,34	0,00	1,18	1.006
Friuli-Venezia Giulia	7,34	13,25	13,21	7,54	7,24	2,10	11,33	9.692
Liguria	3,34	4,82	0,77	4,22	0,80	0,60	2,80	2.393
Emilia-Romagna	9,12	11,08	19,13	7,18	13,18	3,59	13,30	11.372
Toscana	17,67	9,86	5,04	7,41	14,79	29,04	9,32	7.969
Umbria	3,72	3,34	2,13	2,65	1,12	1,20	2,54	2.170
Marche	2,54	5,26	3,45	2,43	1,57	0,60	3,67	3.136
Lazio	7,85	10,72	5,62	14,76	11,81	16,47	9,75	8.337
Abruzzo	0,64	2,65	0,56	0,89	0,70	0,00	1,42	1.213
Molise	0,13	0,12	0,11	0,01	0,06	0,00	0,09	79
Campania	0,48	0,92	0,39	0,52	0,89	0,00	0,69	590
Puglia	1,62	5,61	1,26	0,72	0,86	11,38	2,84	2.432
Basilicata	0,19	0,22	0,12	0,05	0,01	0,00	0,14	118
Calabria	0,54	1,00	0,77	0,29	0,24	0,60	0,71	603
Sicilia	2,35	1,70	2,98	1,33	2,27	7,49	2,18	1.865
Sardegna	0,54	0,16	0,40	0,70	0,20	9,28	0,35	299
ITALIA ¹	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	85.522
Nord-Ovest	41,16	27,45	43,04	48,51	43,93	17,66	37,71	32.248
Nord-Est	20,57	30,98	34,13	19,73	21,55	6,29	28,60	24.463
Centro	31,79	29,18	16,24	27,25	29,29	47,31	25,27	21.612
Sud	3,59	10,53	3,21	2,48	2,77	11,98	5,89	5.035
Isole	2,89	1,86	3,38	2,03	2,46	16,77	2,53	2.164

¹ non sono comprese le scuole superiori non statali.

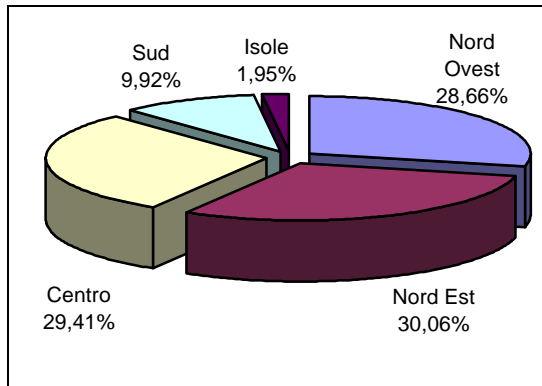
Tab. 20 – Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola, area geografica e continente di appartenenza (Valori assoluti)

Area geografica	EUROPA				Totale
	Materna	Elementare	Media	Superiore ¹	
Nord-Ovest	2.013	5.208	2.175	833	10.229
Nord-Est	1.617	5.153	2.256	1.701	10.727
Centro	1.735	5.314	2.252	1.195	10.496
Sud	494	1.894	815	336	3.539
Isole	105	390	164	37	696
ITALIA	5.964	17.959	7.662	4.103	35.687
Area geografica	AFRICA				Totale
	Materna	Elementare	Media	Superiore ¹	
Nord-Ovest	3.587	4.505	2.229	703	11.024
Nord-Est	2.571	3.515	1.901	757	8.744
Centro	1.052	1.705	960	443	4.160
Sud	155	330	246	92	823
Isole	198	399	194	74	865
ITALIA	7.563	10.454	5.530	2.070	25.616
Area geografica	AMERICA				Totale
	Materna	Elementare	Media	Superiore ¹	
Nord-Ovest	758	2.137	1.106	695	4.696
Nord-Est	469	754	398	289	1.910
Centro	289	1.175	732	442	2.638
Sud	21	90	81	48	240
Isole	83	48	25	41	197
ITALIA	1.620	4.204	2.342	1.516	9.681
Area geografica	ASIA				Totale
	Materna	Elementare	Media	Superiore ¹	
Nord-Ovest	1.605	2.713	1.493	429	6.240
Nord-Est	658	1.379	753	271	3.061
Centro	627	1.896	1.205	432	4.160
Sud	29	194	140	30	393
Isole	42	187	83	38	350
ITALIA	2.961	6.369	3.674	1.201	14.204
Area geografica	OCEANIA				Totale
	Materna	Elementare	Media	Superiore ¹	
Nord-Ovest	4	9	5	7	25
Nord-Est	1	2	2	6	11
Centro	3	8	9	6	26
Sud	0	1	1	1	3
Isole	0	5	5	2	12
ITALIA	8	25	22	23	77

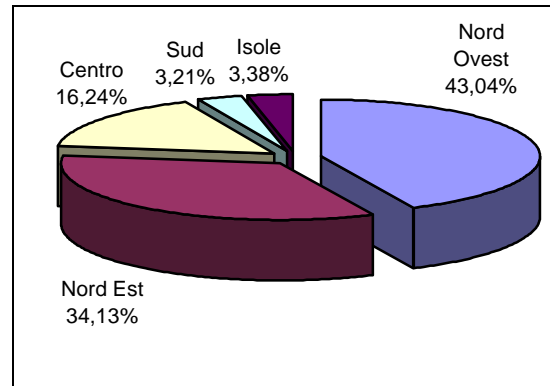
¹ Non sono comprese le scuole superiori non statali

Graf. 5 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per area geografica e continente di appartenenza

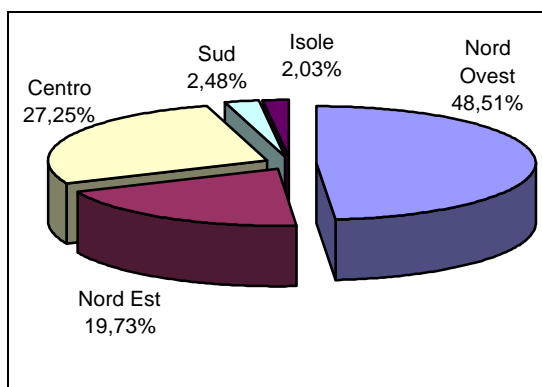
EUROPA



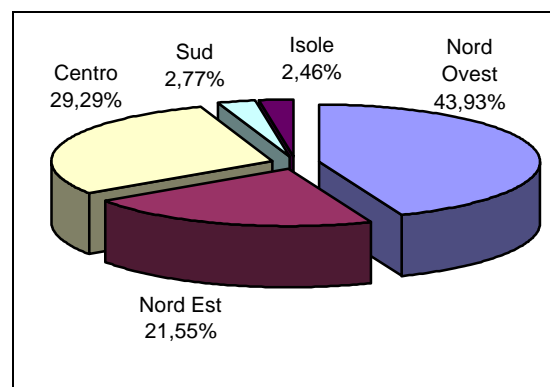
AFRICA



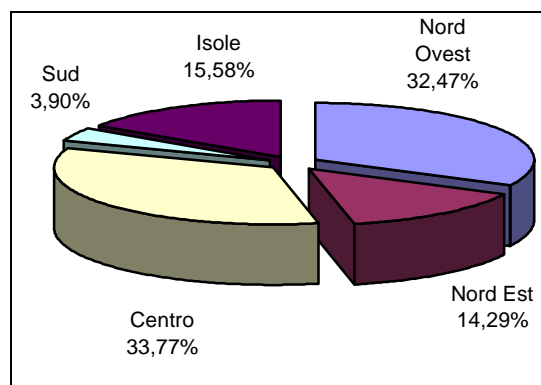
AMERICA



ASIA



OCEANIA



2.5 Distribuzione analitica delle cittadinanze di origine e concentrazione territoriale

Al fine di fornire informazioni dettagliate circa i paesi di provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana che frequentano la scuola italiana, si riporta di seguito la tabella che mostra la distribuzione degli studenti stranieri per stato estero di appartenenza.

Tab. 21 - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

Continente	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
EUROPA							
	Totale Paesi UE	685	1.354	591	516	3.146	1.463
	Austria	17	51	23	19	110	44
	Belgio	44	47	33	22	146	64
	Danimarca	14	14	10	11	49	27
	Finlandia	9	18	7	11	45	27
	Francia	130	283	82	85	580	312
	Germania	191	388	187	188	954	424
	Grecia	17	51	22	23	113	53
	Irlanda	5	15	3	6	29	11
	Lussemburgo	3	7	0	2	12	3
	Paesi Bassi	39	61	31	22	153	62
	Portogallo	28	68	40	29	165	82
	Regno Unito	102	215	82	50	449	201
	Spagna	66	106	59	39	270	113
	Svezia	20	30	12	9	71	40

..... (continua)

Tab. 21 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

Continenti	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
EUROPA							
	Totale Paesi non UE	5.279	16.605	7.071	3.586	32.541	15.165
	Albania	2.632	6.826	2.904	1.189	13.551	6.213
	Andorra	1	2	0	0	3	2
	Armenia	1	9	5	3	18	8
	Azerbaijan	0	1	1	0	2	1
	Bielorussia	4	37	22	9	72	34
	Bosnia-Erzegovina	245	1.080	496	231	2.052	942
	Bulgaria	71	235	130	66	502	222
	Croazia	163	654	344	199	1.360	671
	Estonia	1	5	4	1	11	6
	Georgia	0	2	8	2	12	6
	Islanda	4	6	2	2	14	6
	Jugoslavia (Serbia- Montenegro)	874	3.186	1.159	224	5.443	2.500
	Kazakistan	0	10	2	0	12	9
	Kirghizistan	0	2	1	0	3	2
	Lettonia	0	19	13	4	36	17
	Lituania	4	5	4	5	18	9
	Macedonia	350	1.197	463	47	2.057	913
	Malta	0	3	1	2	6	3
	Moldavia	6	25	7	1	39	12
	Monaco	2	0	0	0	2	0
	Norvegia	4	11	7	4	26	17
	Polonia	189	683	402	251	1.525	757
	Rep. Ceca	14	57	40	25	136	74
	Slovacchia	4	44	17	13	78	35
	Turkmenistan	0	3	0	0	3	1
	Romania	331	1.294	472	202	2.299	1.110
	Russia	105	439	219	160	923	468
	San Marino	3	4	5	605	617	309
	Slovenia	34	115	43	133	325	160
	Svizzera	73	159	60	102	394	194
	Tagikistan	1	6	1	1	9	7
	Turchia	114	263	151	47	575	243
	Ucraina	33	154	63	32	282	146
	Ungheria	15	50	21	25	111	54
	Uzbekistan	1	19	4	1	25	14

..... (continua)

Tab. 21 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

Continente	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
AFRICA							
	Totale Africa	7.563	10.454	5.530	2.069	25.616	11.553
	Algeria	83	116	37	26	262	112
	Angola	37	65	47	15	164	80
	Benin	9	22	10	5	46	20
	Botswana	0	0	1	15	16	1
	Burkina Faso	30	67	15	4	116	55
	Burundi	12	14	14	15	55	31
	Camerun	31	35	25	24	115	58
	Centrafrica	3	1	3	0	7	3
	Ciad	2	2	5	3	12	7
	Comore	1	0	1	0	2	0
	Congo	13	31	13	17	74	37
	Costa d'Avorio	132	188	102	52	474	246
	Egitto	775	809	206	129	1.919	818
	Eritrea	41	67	38	54	200	106
	Etiopia	61	143	75	68	347	162
	Gabon	2	4	3	1	10	5
	Gambia	8	2	2	3	15	8
	Ghana	597	664	214	64	1.539	765
	Gibuti	0	3	2	0	5	2
	Guinea	30	11	18	1	60	26
	Guinea-Bissau	3	4	3	7	17	10
	Guinea Eq.le	0	0	0	1	1	0
	Kenia	7	17	6	8	38	14
	Lesotho	1	0	0	0	1	1
	Liberia	6	2	6	0	14	9
	Libia	9	36	21	12	78	35
	Madagascar	2	16	7	9	34	17
	Malawi	0	1	0	1	2	0
	Mali	15	4	1	2	22	11
	Marocco	4.021	6.219	3.825	1.068	15.133	6.683
	Mauritania	5	20	6	5	36	8
	Mauritius	109	156	77	42	384	195
	Mozambico	0	5	3	3	11	6
	Niger	12	9	3	0	24	16
	Nigeria	263	324	88	68	743	343
	Rep. Capo Verde	24	84	53	36	197	95
	Ruanda	14	51	10	10	85	38
	Sao Tomè e Princ.	0	0	1	0	1	0
	Seycelles	2	12	11	15	40	18
	Senegal	258	216	88	31	593	274
	Sierra Leone	6	17	13	8	44	21
	Somalia	87	223	139	72	521	242
	Sudafrica	10	10	7	2	29	13
	Sudan	9	4	5	8	26	13
	Swaziland	0	1	1	1	3	3
	Tanzania	2	20	5	11	38	15
	Togo	18	25	8	6	57	30
	Tunisia	741	607	220	84	1.652	718
	Uganda	5	11	10	2	28	22
	Zaire	61	96	80	58	295	147
	Zambia	0	11	1	2	14	6
	Zimbawe	6	9	1	1	17	8

Tab. 21 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

Continente	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
AMERICA							
	Totale America	1.620	4.204	2.342	1.515	9.681	4.683
	Argentina	91	270	168	91	620	271
	Barbados	0	3	9	0	12	1
	Bolivia	22	63	16	19	120	54
	Brasile	171	649	346	216	1.382	706
	Canada	17	34	11	19	81	48
	Cile	42	134	60	50	286	125
	Colombia	92	349	198	120	759	364
	Costarica	3	10	3	4	20	13
	Cuba	32	122	50	16	220	118
	Dominica	9	65	54	23	151	83
	Ecuador	137	379	218	81	815	388
	El Salvador	59	88	61	46	254	129
	Giamaica	6	0	2	0	8	3
	Grenada	0	0	0	1	1	1
	Granadine	0	0	0	1	1	0
	Guatemala	4	23	8	3	38	18
	Haiti	4	5	2	2	13	6
	Honduras	0	9	6	4	19	13
	Messico	16	35	19	23	93	51
	Nicaragua	1	7	8	9	25	15
	Panama	5	6	4	5	20	12
	Paraguay	2	8	6	3	19	14
	Perù	338	1.130	670	525	2.663	1.266
	Rep. Domenicana Trinidad e Tobago	55	316	243	87	701	353
	Tobago	0	1	0	0	1	1
	Uruguay	20	46	21	15	102	36
	U. S. A.	465	356	97	117	1.035	490
	Venezuela	29	96	62	35	222	104

..... (continua)

Tab. 21 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

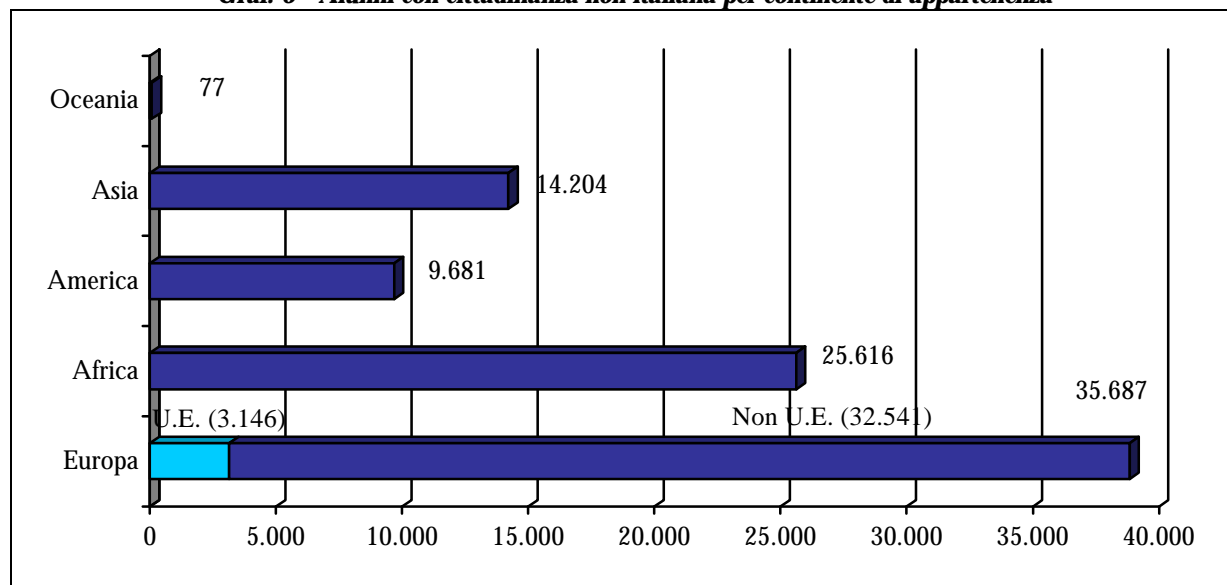
Continente	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
ASIA							
	Totale Asia	2.961	6.369	3.674	1.200	14.204	6.305
	Afghanistan	0	2	2	2	6	4
	Arabia						
	Saudita	4	21	2	5	32	15
	Baharein	1	0	0	0	1	1
	Bangladesh	112	215	87	11	425	179
	Birmania (Myanmar)	0	5	2	0	7	4
	Brunei	0	1	1	3	5	1
	Buthan	9	5	3	0	17	10
	Cambogia	11	10	6	5	32	18
	Cina	626	2.907	2.142	473	6.148	2.781
	Cipro	3	1	1	2	7	3
	Corea del Nord	17	26	2	6	51	20
	Corea del Sud	31	41	18	48	138	66
	Emirati Arabi	2	1	0	1	4	3
	Filippine	762	946	355	153	2.216	1.028
	Giappone	85	84	15	49	233	110
	Giordania	55	42	13	30	140	66
	India	546	754	306	87	1.693	720
	Indonesia	11	15	7	4	37	16
	Iran	96	208	65	69	438	186
	Iraq	5	23	13	3	44	18
	Israele	37	59	30	12	138	61
	Kuwait	1	3	2	1	7	3
	Laos	2	5	4	4	15	8
	Libano	45	51	26	27	149	64
	Malaysia	1	5	1	2	9	2
	Maldiva	17	21	6	1	45	16
	Mongolia	2	0	0	1	3	1
	Nepal	3	5	1	1	10	3
	Pakistan	147	399	230	33	809	284
	Qatar	1	0	0	1	2	0
	Singapore	0	1	1	1	3	2
	Siria	49	67	27	32	175	84
	Sri Lanka	219	347	244	77	887	384
	Thailandia	18	43	28	27	116	65
	Taiwan	5	3	0	2	10	4
	Vietnam	36	50	32	26	144	72
	Yemen del Nord	2	3	2	1	8	3

..... (continua)

Tab. 21 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di appartenenza e per ordine di scuola

Continente	Stato estero	Ordine di scuola				Totale	Di cui femmine
		Materna	Elementare	Media	Superiore		
OCEANIA							
	Totale Oceania	8	25	22	22	77	43
	Australia	4	22	17	17	60	34
	Figi	2	1	0	1	4	2
	Kiribati	0	0	1	0	1	0
	Nuova Zelanda	1	1	1	4	7	4
	Papuasia- nuova Guinea	0	0	2	0	2	1
	Salomone	2	0	0	0	2	1
	Tuvalu e Vanatu	0	1	1	0	2	1
APOLIDI		44	183	28	2	257	118
Totale alunni stranieri		18.160	39.194	19.258	8.910	85.522	39.330
di cui alunni extraeuropei		12.196	21.235	11.596	4.808	49.835	22.702

Graf. 6 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza



Un elemento non trascurabile nello stabilire le possibili cause dei flussi migratori, seppure secondario se confrontato al fattore socio-economico, è rappresentato dalla tendenza riscontrabile per molte etnie a costituire delle vere e proprie comunità nelle zone del Paese di accoglienza nelle quali si stabiliscono. Questo naturalmente dà luogo ad un processo di progressivo e crescente rafforzamento delle presenze straniere in alcune aree anche territorialmente circoscritte del Paese.

La tabella seguente offre una graduatoria delle prime 23 province italiane caratterizzate da una maggiore concentrazione (più di 1.000) di alunni con cittadinanza non italiana.

Da tali dati emerge che nella maggior parte delle province caratterizzate da una ampiezza demografica elevata, gli alunni stranieri sono per lo più localizzati nel comune capoluogo di provincia, mentre fra le province più piccole, la concentrazione più alta si osserva, di norma, nei comuni non capoluogo.

Nella maggior parte delle province italiane si evidenzia una pregnante presenza di alunni stranieri con cittadinanza marocchina: in 14 province su 23 costituiscono infatti la provenienza più ricorrente. Seguono a distanza gli studenti con cittadinanza cinese, che risultano per lo più frequentare le scuole della provincia di Milano, Firenze, e Prato, e infine gli alunni che provengono dall'Albania. È infine da notare che l'alta percentuale di studenti provenienti da San Marino che frequentano le scuole di Rimini è da attribuire al fatto che nella Repubblica di San Marino mancano del tutto le scuole secondarie; è logico quindi attendersi una forte presenza di studenti con cittadinanza sanmarinese nelle zone limitrofe.

Tab. 22 - Le province italiane con la più alta percentuale di alunni stranieri e concentrazione nei comuni capoluogo

Provincia	Totale	Nel comune capoluogo (%)	Negli altri comuni della provincia (%)	Cittadinanza più frequente nella provincia
Milano	10.552	68,41	31,59	<i>il 13,05% è di cittadinanza cinese</i>
UE	548			
Non UE	1.622			
Africa	2.703			
America	2.237			
Asia	3.424			
Oceania	11			
Apolidi	7			
Roma	7.105	74,57	25,43	<i>l'8,91% è di cittadinanza albanese</i>
UE	202			
Non UE	2.708			
Africa	1.241			
America	1.295			
Asia	1.605			
Oceania	8			
Apolidi	46			
Torino	3.806	70,15	29,85	<i>il 26,80% è di cittadinanza marocchina</i>
UE	119			
Non UE	1.144			
Africa	1.403			
America	603			
Asia	532			
Oceania	3			
Apolidi	2			
Brescia	3.758	24,08	75,92	<i>il 20,54% è di cittadinanza marocchina</i>
UE	95			
Non UE	1.300			
Africa	1.496			
America	198			
Asia	664			
Oceania	2			
Apolidi	3			
Firenze	3.032	54,72	45,28	<i>il 24,84% è di cittadinanza cinese</i>
UE	176			
Non UE	955			
Africa	461			
America	303			
Asia	1.048			
Oceania	7			
Apolidi	82			

Provincia	Totale	Nel comune capoluogo (%)	Negli altri comuni della provincia (%)	Cittadinanza più frequente nella provincia
Bologna	2.867	44,30	55,70	<i>il 33,34% è di cittadinanza marocchina</i>
UE	116			
Non UE	691			
Africa	1.288			
America	175			
Asia	592			
Oceania	0			
Apolidi	5			
Vicenza	2.749	18,04	81,96	<i>il 22,48% è di cittadinanza iugoslava</i>
UE	43			
Non UE	1.227			
Africa	967			
America	245			
Asia	266			
Oceania	1			
Verona	2.423	28,48	71,52	<i>il 26,62% è di cittadinanza marocchina</i>
UE	88			
Non UE	815			
Africa	1.063			
America	159			
Asia	294			
Oceania	4			
Modena	2.286	31,63	68,37	<i>il 39,28% è di cittadinanza marocchina</i>
UE	51			
Non UE	434			
Africa	1.383			
America	122			
Asia	295			
Oceania	1			
Treviso	2.225	11,28	88,72	<i>il 25,26% è di cittadinanza marocchina</i>
UE	42			
Non UE	1.132			
Africa	707			
America	171			
Asia	173			
Bergamo	2.134	19,45	80,55	<i>il 35,43% è di cittadinanza marocchina</i>
UE	66			
Non UE	619			
Africa	1.028			
America	211			
Asia	210			

Provincia	Totale	Nel comune capoluogo (%)	Negli altri comuni della provincia (%)	Cittadinanza più frequente nella provincia
Reggio Emilia	1.964	36,00	64,00	<i>il 32,18% è di cittadinanza marocchina</i>
UE	21			
Non UE	360			
Africa	1.005			
America	81			
Asia	496			
Oceania	1			
Perugia	1.834	28,19	71,81	<i>il 25,74% è di cittadinanza albanese</i>
UE	99			
Non UE	900			
Africa	494			
America	208			
Asia	129			
Oceania	2			
Apolidi	2			
Cuneo	1.607	9,21	90,79	<i>il 38,02% è di cittadinanza marocchina</i>
UE	21			
Non UE	629			
Africa	790			
America	83			
Asia	83			
Oceania	1			
Varese	1.424	17,42	82,58	<i>il 27,81% è di cittadinanza marocchina</i>
UE	84			
Non UE	442			
Africa	549			
America	186			
Asia	162			
Oceania	1			
Mantova	1.334	11,47	88,53	<i>il 30,51% è di cittadinanza marocchina</i>
UE	15			
Non UE	348			
Africa	623			
America	69			
Asia	279			
Genova	1.227	87,78	12,22	<i>il 25,92% è di cittadinanza ecuadoregna</i>
UE	48			
Non UE	223			
Africa	182			
America	612			
Asia	149			
Oceania	2			
Apolidi	11			

Provincia	Totale	Nel comune capoluogo (%)	Negli altri comuni della provincia (%)	Cittadinanza più frequente nella provincia
Rimini	1.216	56,58	43,42	il 46,30% è di cittadinanza sanmarinese
UE	31			
Non UE	897			
Africa	119			
America	58			
Asia	111			
Bari	1.087	21,53	78,47	il 66,97% è di cittadinanza albanese
UE	26			
Non UE	784			
Africa	189			
America	38			
Asia	50			
Padova	1.082	35,03	64,97	il 21,81% è di cittadinanza marocchina
UE	21			
Non UE	470			
Africa	369			
America	69			
Asia	152			
Oceania	1			
Prato	1.046	85,56	14,44	il 65,20% è di cittadinanza cinese
UE	6			
Non UE	214			
Africa	84			
America	24			
Asia	718			
Parma	1.029	44,70	55,30	il 23,62% è di cittadinanza marocchina
UE	34			
Non UE	224			
Africa	458			
America	133			
Asia	179			
Apolidi	1			
Trento	1.006	17,59	82,41	il 21,47% è di cittadinanza marocchina
UE	24			
Non UE	593			
Africa	265			
America	76			
Asia	48			

Ulteriori elementi di riflessione sulla presenza di alunni stranieri nelle scuole italiane muovono dall'esame della varietà di cittadinanze presenti. A parità di alunni stranieri presenti in una scuola, è chiaro, infatti, che i problemi derivanti da un'alta concentrazione di studenti di una particolare nazionalità sono ben diversi da quelli che sorgono dovendo rispondere alle esigenze (linguistiche, culturali, religiose ecc.) di studenti provenienti da più parti del mondo.

Per porre all'attenzione degli osservatori questo aspetto, si è ritenuto opportuno esaminare su base provinciale il numero delle diverse cittadinanze espresse dagli studenti stranieri, anche se la parzialità della rilevazione dei dati (cui si è fatto riferimento nel paragrafo 2.1) comporta un sottodimensionamento del numero di cittadinanze riscontrabili in ciascuna provincia.

Pur con questi limiti, è evidente che nelle province del Centro Nord, dove maggiore è la concentrazione urbana, non solo - come si è visto - si registrano le più alte consistenze di studenti stranieri, ma è anche rappresentato un numero elevato di nazionalità.

Se si considera che, relativamente alla presenza di studenti stranieri, secondo i dati del Sistema Informativo il numero complessivo di Stati esteri rappresentati nel nostro Paese è di 175, emerge con evidenza quanto in alcune province la presenza sia estremamente diversificata: dagli oltre 130 Paesi presenti a Roma e Milano, ai più di 100 di Firenze, Torino, Bologna e Vicenza.

Ovviamente per misurare la complessità della gestione di un numero elevato di studenti stranieri, per di più provenienti da Stati diversi, sarà opportuno elaborare i dati per singola unità scolastica, attività che per ovvi motivi è rinviata ad un successivo approfondimento.

Tab. 23 - Cittadinanze rappresentate nel sistema scolastico italiano su base provinciale

Provincia	Cittadinanze rappresentate	Provincia	Cittadinanze rappresentate	Provincia	Cittadinanze rappresentate
Roma	136	Ascoli Piceno	55	Gorizia	30
Milano	135	Lecco	55	Messina	30
Brescia	108	Livorno	55	Como	29
Firenze	108	Pisa	55	Reggio Calabria	29
Torino	106	Pordenone	55	Sondrio	29
Bologna	100	Piacenza	54	Cagliari	27
Vicenza	92	Trieste	54	Chieti	27
Perugia	90	Latina	53	Foggia	27
Bergamo	88	Macerata	53	Lecce	27
Reggio Emilia	86	Pavia	52	Siracusa	25
Genova	85	Imperia	51	Pescara	24
Treviso	85	Lodi	51	Ragusa	20
Verona	85	Massa-Carrara	51	Rieti	20
Modena	82	Pistoia	50	Sassari	20
Varese	82	Viterbo	50	Agrigento	19
Padova	75	Forlì	48	Brindisi	16
Ancona	74	Napoli	48	Cosenza	16
Parma	74	Terni	46	Matera	16
Cuneo	66	Catania	43	Trapani	16
Ravenna	66	Palermo	43	Catanzaro	15
Udine	65	Ferrara	42	Salerno	14
Siena	64	Vercelli	42	Avellino	13
Venezia	64	Frosinone	40	Crotone	12
Arezzo	62	Grosseto	40	Campobasso	11
Trento	61	Teramo	40	Benevento	9
Cremona	60	La Spezia	39	Caltanissetta	8
Pesaro e Urbino	60	Savona	36	Enna	7
Mantova	59	Asti	34	Potenza	7
Lucca	58	Verbano-Cusio-Ossola	34	Vibo Valentia	7
Rimini	58	L'Aquila	33	Isernia	4
Alessandria	57	Belluno	33	Nuoro	3
Bari	57	Taranto	33	Oristano	3
Novara	56	Rovigo	32	Caserta	1
Prato	56	Biella	31	ITALIA	175